



## il Fondo

### I contadini nella "Grande Guerra"

Il 24 maggio 2015 si è celebrato un secolo dall'inizio della Grande Guerra. La ricerca storica ha scandagliato a fondo tutti gli aspetti di quel tremendo conflitto: le strategie militari, le responsabilità della politica e della diplomazia, la propaganda, il contributo degli intellettuali, l'industria degli armamenti, l'economia di guerra.

Rinnegare o sbeffeggiare il volto "eroico" della Grande Guerra è sbagliato e antistorico, ma è altrettanto sbagliato un certa retorica esaltatrice.



Quella guerra deve soprattutto far riflettere tutti sull'incommensurabile valore della pace e portare l'attenzione sullo sviluppo di una cultura della non violenza.

Le vittime della Grande Guerra furono centinaia di migliaia di giovani, in maggioranza fanti contadini, inviati al macello, falciati dalle mitragliatrici nemiche spesso in inutili assalti, su un fronte che correva dalle Dolomiti all'Adriatico. A morire furono anche molti contadini piemontesi, mandati a combattere in posti che non avevano mai visto, insieme a giovani contadini veneti, toscani, siciliani, sardi, che parlavano dialetti incomprensibili, per un'idea di patria che ignoravano e per delle ragioni geopolitiche a loro assolutamente sconosciute.

Tra il 1915 e il 1918, secondo le cifre ufficiali, furono impegnati 4 milioni di uomini per le operazioni di guerra, cifra composta per il 45% da contadini. Un'indagine del 1920 rilevò che il 64% degli orfani della Grande Guerra era figlio di contadini, il 30% di operai e il 2,7% figlio di professionisti e impiegati.

Di molti contadini rimangono le struggenti lettere scritte in un italiano stentato, in cui chiedevano ai familiari notizie sull'andamento aziendale, se il grano era stato seminato, se il vino era stato venduto. Un segno del forte attaccamento alla propria terra e della profonda nostalgia per la vita di prima.

Il nostro auspicio è che la società umana impari dagli errori del passato e che di fronte anche ai conflitti attuali, che stanno lacerando alcune regioni del mondo, tutti i responsabili politici si impegnino nella ricerca del bene comune e nella promozione della cultura della pace.

di **Giovanni Cardone**  
 Direttore Cia

Dopo mesi di inerzia la regione sta accelerando il passo per arrivare all'approvazione, entro l'estate, del Piano di Sviluppo Rurale. Un percorso travagliato quello del PSR piemontese, presentato tardi e incompleto a Bruxelles, ha ricevuto ben 800 osservazioni da parte dei funzionari dell'unione europea e solo dopo l'incontro bilaterale di aprile si è cominciato a muovere qualcosa nella macchina burocratica regionale. La road map prevede l'invio di una prima bozza corretta entro il mese di maggio e la versione definitiva entro il mese di giugno per sperare di ricevere la comfort letter prima della pausa estiva e l'approvazione definitiva a settembre. Ovviamente questa corsa ad ostacoli e contro il tempo non consentirà di correggere le storture d'impostazione che come Agrinsieme avevamo evidenziato nel corso dell'elaborazione del piano. In poco più di un mese si dovrà fare tutto ciò che non è stato fatto da settembre ad oggi. La compressione dei tempi darà pochissimo spazio alla discussione ed un sostanziale allineamento alle richieste di Bruxelles. Nella ridefinizione della tabella finanziaria si è dovuto anche tener conto dei 45 milioni che l'Unio-

# Finalmente qualcosa si muove nell'iter del nuovo Psr del Piemonte



ne Europea ci chiede di destinare alla banda larga. Ci sarà un taglio lineare delle risorse sul valore complessivo destinato ai tre comparti agricoltura, montagna e forestazione. Di conseguenza, all'interno dei tre comparti, ogni settore ha deciso quali tagli apportare. L'assessorato agricoltura ha effettuato sostanzialmente una riduzione lineare del 4% a tutte le misure e modifiche alle dotazioni di alcune sottomisure senza variazioni di rilievo all'im-

pianto generale. Il settore foreste ha concentrato il taglio sulla misura 8.5 (aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) ed operato alcuni spostamenti interni alla misura 16 a seguito dei chiarimenti ricevuti dalla Commissione Europea. Il settore montagna ha operato un taglio lineare con l'eccezione della misura 13.1 (indennità compensativa) e la 19.1 (sostegno preparatorio) che sono ri-

maste invariate. Proprio l'indennità compensativa è stata al centro dell'attività della Cia visti i propositi di qualche funzionario regionale che intendeva cassarla ritenendola poco incisiva rispetto agli effetti che ci si prefigura di ottenere. La nostra insistenza ha convinto l'assessore Valmaggia ad aprire il bando per il 2015 anche se rimangono ancora da definire numerose domande relative agli anni precedenti. Oltre all'indennità compen-

sativa la regione si è impegnata ad aprire dei nuovi bandi per le misure agroambientali (214.1 e 214.2). Dovrebbero essere degli interventi pluriennali condizionati, con possibilità di rinuncia senza penalità dopo il primo anno. Il condizionale è d'obbligo viste le incertezze, di sicuro sarà un superlavoro per i tecnici che avranno pochissimo tempo per preparare e presentare le domande per conto delle aziende interes-

## Il patronato Inac al servizio dei cittadini

L'Inac-Istituto nazionale assistenza cittadini, è uno dei maggiori Patronati italiani ed è presente in Piemonte, oltre che in tutto il territorio nazionale, con centinaia di sedi operative e di operatori specializzati, formati per dare risposte qualificate alle esigenze di tutela, assistenza e consulenza in ambito sociale e previdenziale. Il Patronato Inac è sceso in piazza nei giorni scorsi per incontrare i cittadini e dialogare con loro fornendo spiegazioni su vari argomenti di interesse sociale, dalle pensioni di vecchiaia, a quelle anticipate o di inabilità, dagli assegni di invalidità e assegni sociali alle prestazioni per invalidità civile, fino alle opportunità offerte ai giovani tramite i progetti di servizio civile. Un importante appuntamento che ha visto la partecipazione di migliaia di persone, è stata un'ulteriore occasione del Patronato Inac per rafforzare la conoscenza e la fiducia dei cittadini nei suoi confronti ed una nuova presa diretta con le loro esigenze per continuare a tutelarli mettendoli al "centro" della propria attività.



**ALPIGAS AOSTA**

IL GAS PIÙ VICINO A CASA TUA



Tradizione & Innovazione

- SERBATOI IN USO GRATUITO
- RETI CANALIZZATE DI FRAZIONI E INTERI COMUNI
- ESPLETAMENTO DI PRATICHE COMUNALI E VIGILI DEL FUOCO
- SERVIZIO ASSISTENZA URGENZE EMERGENZE ATTIVO 365 GG 24 ore su 24

chi l'ha detto che il GPL è caro?

**CHIEDETECI PREVENTIVI**

**VERREMO A CASA VOSTRA**

NE RIMARRETE IMPRESSIONATI

SPECIALIZZATI ANCHE IN IMPIANTI FOTOVOLTAICI

**SOPRALLUOGO SENZA IMPEGNO • TEL. 0165/40677 - 361955 • www.alpigas.com**

# Gli ecoreati saranno puniti, storica svolta per l'ambiente



di  
**Lodovico Actis Perinetta**  
Presidente Cia Piemonte

Dopo 18 anni di battaglie, è arrivato il via libera alla legge sugli ecoreati. Diventano reati l'inquinamento, il disastro ambientale, l'impedimento dei controlli, l'omessa bonifica, il traffico di materiale radioattivo. I tempi di prescrizione raddoppiano e le pene possono arrivare a 15 anni di reclusione.

Prima di esultare e dire che eco-justizia è stata fatta dovremo forse aspettare di ve-

dere all'opera questa legge e misurare caso per caso la sua efficacia nell'individuare e colpire senza indulgenza chi distrugge e inquina l'ambiente in cui viviamo.

Inserire gli ecoreati nel Codice Penale restituisce comunque all'ambiente l'importanza che merita nella vita di tutti, nell'interesse dei cittadini e degli ecosistemi. L'ambiente è un bene fondamentale per il settore primario. Un bene che va protetto e da cui dipende l'esistenza stessa dell'agricoltura. Da sempre la Cia è impegnata sui temi della qualità alimentare, delle tipicità legate ai territori e della salubrità degli alimenti. Tutte caratteristi-



che che sono più facili da garantire quando l'ambiente in cui si producono gli alimenti è pulito.

La possibilità, da adesso in poi, di disporre di deterrenti nei confronti di chi commette reati che incidono sulla collettività pone finalmente l'Italia a livello dei Paesi comunitari che queste norme le hanno già.

# Latte, premi accoppiati anche per i capi non iscritti ai libri genealogici

## Una vittoria di Cia e Confagricoltura

Grazie al ricorso presentato da Cia e Confagricoltura al Tar del Lazio non è più obbligatoria per gli allevatori l'iscrizione al libro genealogico e ai controlli funzionali per accedere ai premi accoppiati Pac per il settore del latte. "Svincolando il premio latte dall'iscrizione dei capi nei libri genealogici e dall'iscrizione ai controlli funzionali latte per legarlo invece ai requisiti di qualità - ha dichiarato il Vice Presidente regionale della Cia Gabriele Carenini - abbiamo evitato da un lato l'esclusione di una vasta platea di beneficiari dai premi accoppiati della Pac, soprattutto nelle aree montane e marginali e dall'altro l'obbligo al pagamento all'Aia da parte degli allevatori di un servizio oneroso e peraltro non necessario, in un momento in cui il settore lattiero caseario vive una fase d'incertezza det-



tata dalla fine delle quote produttive e dal prolungarsi dell'estrema volatilità del mercato". "Per accedere al premio basterà dimostrare - ha proseguito Carenini - di rientrare nei range previsti relativamente a parametri come cellule somatiche, carica batterica e proteine. Le analisi per verificare tali parametri sono obbligatorie per gli allevamenti e dunque non comporteranno un ulteriore aggravio dei costi di produzione". "Intendiamo - ha concluso Carenini - ci sono fior di professionalità nell'Aia, nelle Ara, nelle Apara, come tutti i monopoli, è anche un bel carrozzone italiano, una struttura che ha bisogno di risorse per mantenersi, governata da equilibri politico-sindacali spesso autoreferenziali".

Sull'argomento è intervenuto

il Presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino: "lo sforzo sostenuto dal ministro Martina per eliminare il vincolo d'iscrizione dei capi bovini da latte nei libri genealogici o nei registri anagrafici, previsto nel precedente decreto di febbraio, è stato apprezzabile. Tuttavia restano questioni da risolvere e dettagli applicativi da chiarire. Innanzitutto è opportuno rivedere le soglie percentuali introdotte sul contenuto di proteina che, qualora fossero confermate, rischierebbero di provocare nuove discriminazioni e penalizzazioni nell'assegnazione del premio, soprattutto per le aziende zootecniche situate in aree montane. Un paradosso visto che il regime del sostegno accoppiato è stato introdotto dall'Unione europea per sostenere le aziende in particolare difficoltà ed è rivolto a tutti gli operatori".

Il Senato ha approvato il disegno di legge Collegato Agricoltura. Fra gli argomenti toccati ci sono maggiori semplificazioni in materia di controlli, tutela della sicurezza alimentare, sburocratizzazioni dei procedimenti amministrativi, sostegno all'agricoltura biologica, e interventi diretti finanziari alle imprese agricole per favorire gli investimenti. Entrando nel merito del testo, c'è in primis la semplificazione in materia di controlli, che evita sovrapposizioni o duplicazione, puntando sul coordinamento fra i diversi organi di vigilanza e sulla piena integrazione con la disciplina nazionale in materia di tutela dei prodotti. In tema di sicurezza alimentare, vengono inasprite le pene per chi commette il reato di contraffazione di Igp e Dop agroalimentari. Oltre al-

# Il Senato approva il Collegato agricolo, le principali novità

le sanzioni attuali, viene prevista l'applicazione della pena accessoria.

A livello di disposizioni in materia di servitù, i proprietari di strade private devono consentire il posizionamento di tubazioni e l'installazione di contatori per l'allacciamento di utenze domestiche o aziendali alla rete del gas. Sono ridotti a 60 giorni i termini per il silenzio assenso relativo alle istanze funzionali all'esercizio delle attività coltivazione, allevamento, selvicoltura e delle relative attività connesse presentata alla pubblica amministrazione, questo per quanto riguarda la semplificazione

dei procedimenti amministrativi.

In tema di affiancamento per le terre agricole, il governo potrà adottare un regolamento per disciplinare le forme di affiancamento tra agricoltori anziani o pensionati e giovani, allo scopo di un graduale passaggio della gestione dell'attività d'impresa. Un chiaro segnale in direzione del rinnovamento generazionale.

Il sostegno all'agricoltura biologica passa dall'istituzione di un Sistema informativo per il biologico, presso il Mipaaf, con la registrazione di tutti gli operatori di questo settore. Viene intro-

dotta la deroga al divieto di subappalto per l'affidamento di servizi di importo inferiore a 20mila euro a imprenditori agricoli. C'è poi un forte riordino degli enti vigilati dal Mipaaf, mentre viene istituita presso l'Ismea la Banca delle Terre agricole, per facilitare il processo di compravendita e l'avvicendamento nella conduzione dei terreni agricoli.

Si punta poi su modernizzazione della logistica e su progetti di sviluppo agroindustriale. Infine misure per la tutela dei prodotti made in Italy e la delega al governo per il sostegno del comparto del riso.



**CONSORZIO AGRARIO**  
DELLE PROVINCE DEL NORD-OVEST

Via Bro, 97  
tel. 0171 410111  
segreteria@capnordovest.it  
CUNEO

## Nuova linea di concimi di nostra produzione

# ORGANICAP

- ✓ materie prime di elevata qualità
- ✓ certificazione ad uso biologico
- ✓ tecnici di comprovata esperienza
- ✓ formulazioni personalizzate

LA NOSTRA GAMMA:

- ✓ Linea Biologica
- ✓ Special Vite
- ✓ Special Cereali
- ✓ Special Mais e Riso
- ✓ Special Frutta
- ✓ Linea Stallatico
- ✓ Linea Terriccio



## Lavoratori stagionali: per il 2015 al Piemonte 1.120 quote annuali e 65 pluriennali

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.104 il Decreto per l'assunzione di lavoratori non comunitari per lavoro stagionale. Prevede una quota massima di 15.000 lavoratori di Albania, Algeria, Bosnia-Herzegovina, Corea (Repubblica di Corea), Egitto, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Filippine, Gambia, Ghana, Giappone, India, Kosovo, Marocco, Mauritius, Moldavia, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Ucraina, Tunisia. Nella ripartizione territoriale dei flussi al Piemonte sono state assegnate 1120 quote stagionali annuali e 65 quote pluriennali.



## Gravi danni da grandine alle colture nel torinese e nel cuneese

Il ciclone Ferox è arrivato anche in Piemonte ed ha colpito il 15 maggio molti comuni del torinese e del cuneese. Violenti temporali, accompagnati da grandine e raffiche di vento, hanno causato gravi danni alle colture, in modo particolare frutteti (kiwi, mele, albicocche, mirtilli), campi coltivati a mais, grano, orzo, maggengo, orti e molte strutture. I presidenti delle Cia di Torino e Cuneo hanno informato che si sono immediatamente attivati per inoltrare subito le domande per il riconoscimento dello stato di calamità naturale in tutti i comuni colpiti e venire in soccorso dei numerosi agricoltori danneggiati.



La Cia ha svolto un incontro nazionale per riflettere sugli scenari dell'ortofrutta italiana: produzione, qualità, calendari di raccolta, posizionamento nel mercato interno ed in quello globale. Anche in agricoltura, come è già successo nell'industria, nella grande distribuzione, nelle banche, nelle assicurazioni, la formula "piccolo è bello" non sembra più essere sostenibile. Il messaggio che arriva dai relatori del convegno organizzato dalla Cia è chiaro: crisi, meteo, embargo russo sono problematiche, certamente, che rendono tutto più difficile, ma se i produttori non superano la frammentazione, la responsabilità del non riuscire a mantenere comunque buone posizioni sui mercati è degli agricoltori stessi: serve conoscenza delle situazioni in merito a produzioni e varietali (interne, europee e internazionali); al tipo di consumatore; consapevolezza; servono accordi di programmazione fra produttori locali e, un esempio per tutti, per le pesche e nettarine (che è il prodotto forse fra i più complicati da gestire), anche fra paesi europei produttori quali Italia, Spagna, Francia, Grecia. Elisa Macchi, direttore del Cso, illustrando la situazione produttiva e le prospettive di mercato ha specificato che la produzione europea di pesche e nettarine è stabile (2 milioni 800 tonnellate); l'Italia è il primo paese produttore, ma la nostra produzione è in diminuzione (1 milione 300 tonnellate), mentre si incrementa

# Ortofrutta: scenari e prospettive future

## Riunione degli "Stati generali" della Cia



quella spagnola, greca e per la Francia abbiamo una certa stabilità con una diminuzione nel suo mercato interno. Dal confronto dei calendari di raccolta emerge che a livello europeo c'è una concentrazione di produzioni importante da inizio luglio in avanti, elemento da tenere ben presente per la commercializzazione delle pesche e nettarine. Le indicazioni per la produzione della stagione 2015 fanno presagire che la Francia abbia un aumento rispetto al 2014 di circa il 2%; la Spagna del 3%; l'Italia sui livelli del 2014. "Per la campagna 2015 - ha spiegato Macchi - bisogna avere un'idea dell'entità dell'offerta a livello europeo; serve aggregazione, serve programmare bene l'offerta a livello europeo; migliorare la qualità. Il nostro mercato interno tiene

ma è calato e bisogna riconquistarlo con la qualità che abbiamo e che dobbiamo rendere più conoscibile al consumatore". Per le albicocche l'andamento soffre meno di crisi di mercato perché la produzione non è eccessiva e su tale specie è stata fatta innovazione sia in riferimento all'allargamento del calendario di raccolta verso il tardivo e sia varietale. A livello commerciale l'Italia non ha avuto conseguenze dirette pesanti dall'embargo russo perché la quota export di pesche e nettarine verso la Russia è di circa il 3%. Il problema è che Spagna e Grecia hanno un export importante verso la Russia, che non c'è stato, e così la merce si è riversata nei Paesi europei con maggiore concorrenza, ha spiegato Alessandra De Santis, responsabile ortofrutta della Cia naziona-

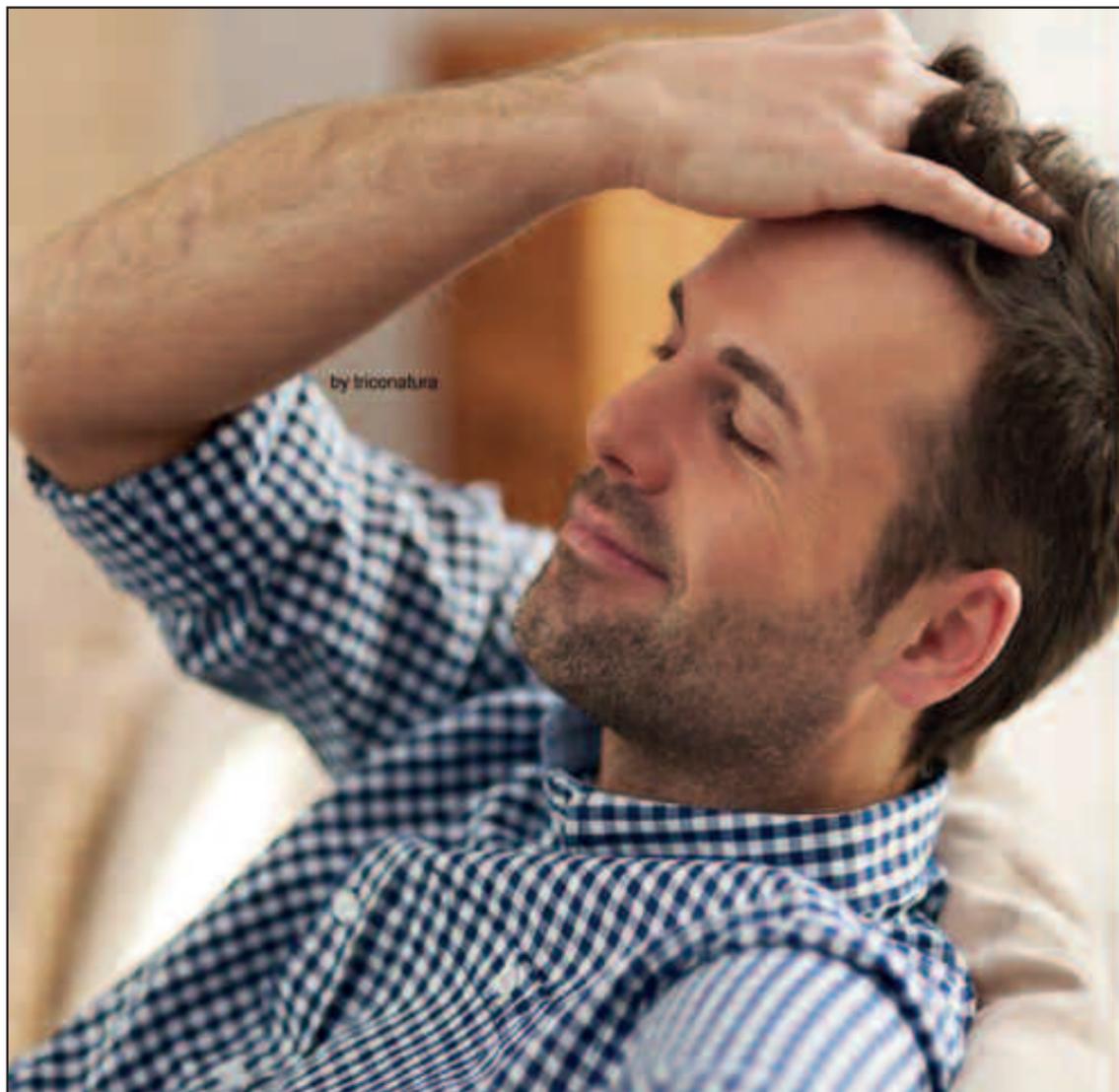
le. Da Antonio Dosi, vicepresidente nazionale della Cia, è stato messo in evidenza che l'import di mele e di kiwi è basso; che anche la fragola in Italia purtroppo è in netto declino e che, in particolare, le note dolenti riguardano le pesche e nettarine: il prodotto importato ha più valore, mentre il valore dell'esportato è più basso e l'Italia paga di più al consumo. "È necessario intervenire su più ambiti: istituzionale, commerciale e mutualistico - ha sottolineato Dosi - . Bisogna rafforzare l'organismo interprofessionale, è urgente la riforma del D.lgs 102/2005 per agevolare l'estensione delle regole a livello nazionale per le produzioni presenti sul mercato; ridurre i costi del sistema paese; impostare un sistema di rilevazione precisa per impianti e varietà al fine di favorire la programmazione della produzione adeguandola a dati attendibili relativi alla capacità di assorbimento dei mercati; razionalizzare la produzione, quindi, anche con espianzi concordati e rinnovo varietale; stimolare forme di agricoltura contrattualizzata in particolare per le produzioni annuali; diversificare le produzioni; armonizzare l'utilizzo dei presidi fitosanitari; aggregare l'offerta". "Non diciamo che è colpa del-

la Spagna, della grande distribuzione, dei sindacati, del tempo - è stato sottolineato dai relatori - non puntiamo sempre il dito contro gli altri, ma mettiamoci d'accordo e decidiamo insieme di cooperare e non di lavorare uno contro l'altro: siamo frammentati a livello parossistico. Va tutto male: pesche, fragole, agrumi. Per le mele invece va bene, ne esportiamo il 50% e non ne importiamo. Ma qual è la differenza sostanziale? L'aggregazione: a vendere mele in Italia sono 4-5 gruppi. Per le altre tipologie non c'è marca, non c'è aggregazione, non c'è comunicazione".

Dino Scanavino, presidente della Cia nazionale, ha messo in evidenza che comunque in Italia ci sono capacità e performance di prodotto di alto livello. "I dati ci dicono che siamo fra i leader per produzione europea anche in queste condizioni non ottimali di capacità organizzativa del settore. Penso che l'aggregazione di prodotto sia uno strumento che possa portare più dignità di oggi e che porti anche innovazione commerciale e innovazione nel rapporto negoziale con la grande distribuzione, che non è un'eventualità ma è la strada obbligatoria, che dobbiamo perseguire perché vende il 70% del prodotto che le famiglie consumano. Non abbiamo smesso di fare occupazione, in controtendenza con gli altri paesi d'Europa; lavoriamo di più; diamo più lavoro degli altri, ma guadagniamo di meno".



Dino Scanavino



# Trico Natura

METODI PER CALVIZIE  
PROTESI TRICOLOGICHE DI ULTIMA  
GENERAZIONE INVISIBILI, NATURALI  
AUTOTRAPIANTI, RISULTATI SICURI  
TRATTAMENTI PERSONALIZZATI

**CONSULENZA GRATUITA**

SI RICEVE ESCLUSIVAMENTE  
SU APPUNTAMENTO

[www.triconatura.it](http://www.triconatura.it)

[triconatura@triconatura.it](mailto:triconatura@triconatura.it)

seguici su Facebook

Numero Verde

**800 011 505**

ORARIO CONTINUATO 9,00 - 19,00

**TORINO**  
Corso Ferrucci 87  
**Tel. 011 4474129**

**CUNEO**  
Via Luigi Gallo 9  
**Tel. 0171 692524**

Altri punti informativi  
**ALESSANDRIA** Via Righi, 6



# La Cia in Expo: sei mesi d'impegno per dare valore alla terra e restituire centralità agli agricoltori



Costruire una nuova consapevolezza universale attorno alla questione alimentare, agricola e ambientale per restituire centralità agli agricoltori e dare valore alla terra. È questo l'impegno che la Cia-Confederazione italiana agricoltori assume e porta avanti all'Expo 2015. Sei mesi di iniziative, di proposte, di eventi che sostanziano il progetto complessivo CiainExpo costruito su quattro assi fondamentali: la biodiversità, la cooperazione internazionale, l'affermazione di un'agricoltura multiruolo, l'esaltazione delle identità per costruire una rete mondiale che si pone in alternativa alla globalizzazione intesa come omologazione. Con un'ambizione che è anche un impegno programmatico: proporre il modello italiano di agricoltura polifunzionale come indirizzo per lo sviluppo sostenibile. Se **dare valore alla terra** è lo slogan del progetto CiainExpo, l'impegno programmatico è quello di **restituire centralità sociale, economica e culturale agli agricoltori**. Dalla Cia parte l'invito al sistema agricolo e agroalimentare nazionale, europeo e mondiale di costruire un nuovo Rinascimento agricolo proprio secondo l'idea che nel tardo '400 animò quell'autentica rivoluzione culturale che fu il Rinascimento italiano capace di influenzare tutta Europa. Con Marsilio Ficino potremmo ripetere "la materia non ha la

forza in se per darsi forma, perché ciò accada è necessario che la materia incontri l'anima e quando ciò avviene la manifestazione dell'incontro è la bellezza e la misura della bellezza è la qualità". La materia è il naturale, l'anima è l'intelletto umano che si fa lavoro proficuo e accorto dei campi, la bellezza sono in nostri paesaggi agrari ma anche la forza delle nostre comunità rurali, la qualità è il primato delle produzioni e della gastronomia italiana. Ed è ciò che la Cia offre al mondo come modello buono e sostenibile per un sviluppo equilibrato e rispettoso del pianeta. In buona sostanza: è l'agricoltura che torna ad essere il primo motore di un mondo buono.

Tutto il progetto CiainExpo è teso a proporre e vincere questa sfida che prima ancora che economica è culturale.

La presenza di Cia all'Esposizione Universale di Milano si sostanzia infatti nella proposizione di modelli produttivi, di iniziative culturali, di valorizzazione dei prodotti anche attraverso la gastronomia, di sottolineatura del protagonismo agricolo, di apertura alla cooperazione internazionale anche come risposta alle crisi politiche ed economiche che drammaticamente stanno attraversando la nostra contemporaneità.

Per farlo la Cia ha messo in campo un programma molto articolato.

**Gli spazi** - Due sono le location fondamentali che Cia sviluppa in Expo: Padiglione Italia dove la Confederazione Nazionale Agricoltori sarà protagonista di numerosi eventi e di sei giornate, una al mese, dedicate alle tematiche cruciali che Cia intende proporre e dove si trova anche l'ufficio di rappresentanza di Cia; il Biodiversity Park allestito da Bolognafiere di cui Cia è main partner e dove si trova il desk operativo di Cia.

**Le sei giornate Cia** - Una giornata al mese per sei mesi per dipanare le tematiche che sostanziano il programma di CiainExpo. Si è cominciato il 5 maggio con "Giovani: il vivaio da coltivare per far crescere il paese" si proseguirà il 18 giugno con "Acqua e territorio: il futuro nelle mani degli agricoltori"; il 24 luglio si affronterà il tema "Biodiversità tra cultura e saperi, patrimonio degli agricoltori e dei consumatori"; il 28 agosto si disegneranno "Strategie di successo per un'agricoltura che guarda ai mercati"; il 9 settembre l'accento sarà posto sull'innovazione con "Ricerca e innovazione per l'agricoltura del futuro" mentre il 29 ottobre a due giorni dalla chiusura di Expo e dalla consegna ufficiale della Carta di Milano che Cia contribuirà largamente a scrivere la Confederazione italiana agricoltori si riunirà nella sua assemblea nazionale in Expo per "dare valore alla terra e ai nostri agricoltori". In contemporanea con le sei giornate vi saranno altrettante proposte culturali.

**La biodiversità** - La Cia ha fatto da sempre della difesa della biodiversità e della diffusione delle coltivazioni biologiche il punto qualificante della sua azione. Ad Expo 2015 Cia è il main partner del Biodiversity Park che nato dalla collaborazione tra Expo, Bolognafiere, Mipaaaf, Ministero dell'Ambiente e Federbio e si presenta con un teatro e due padiglioni dove valorizzare le eccellenze italiane ambientali, agricole e agroalimentari attraverso un percorso che racconta l'evoluzione e la salvaguardia della biodiversità agraria. In que-

sto contesto Cia presenta prodotti e aziende testimoni della biodiversità e della coltivazione biologica, darà numerose dimostrazioni pratiche durante tutti i 6 mesi grazie all'impegno degli associati Cia, offrirà i suoi prodotti attraverso il Biorestaurant e il Bio Store, farà dello story telling delle proprie aziende associate il racconto della biodiversità positiva. Di particolare significato nell'ambito di queste iniziative è la presentazione del Docufilm **BIORESISTENZE**. Un progetto molto articolato che è stato realizzato da Cia in collaborazione con il Mipaaaf. **Bioresistenze** è stato ideato curato e girato da Guido Turus e si tratta di una serie di interviste che sono state girate in tutta Italia a imprenditori agricoli e testimoni d'eccellenza per documentare e narrare un'agricoltura che ha incorporato il concetto del limite e che opera per i beni comuni. Un'agricoltura che non è solo azione economica ma anche pratica di resistenza alle forme d'illegalità, all'omologazione sia culturale che alimentare, alla violenza con cui vengono trattate e gestite le risorse naturali, alla scomparsa della biodiversità.



**Bioresistenze** sarà proiettato il 29 ottobre 2015 nel corso dell'ultima giornata Cia (quella dedicata all'assemblea nazionale) all'Auditorium di Padiglione Italia.

**Le partnership** - La presenza di Cia in Expo di connota anche per importantissime e decisive partnership. In partenariato con l'Unione Europea il 20 giugno si svolge la conferenza sul tema "Fertilità del suolo e cambiamenti climatici, il ruolo degli agricoltori". Il 14 ottobre in partenariato con il CNR a sottolineare l'impegno che da sempre la Confederazione presta nella cooperazione internazionale si svolge l'evento: "Il caso del lago Ciad: un serbatoio di cibo e acqua tra disastro ambientale e cooperazione internazionale, quale contributo possibile dal sistema Italia?". Il 16 ottobre in collaborazione con Confagricoltura e Organizzazione Mondiale degli Agricoltori si tiene l'evento "G140 degli agricoltori in Expo" che coinvolge gli agricoltori di tutti i paesi presenti ad Expo 2015; infine la Cia parteciperà dal 24 al 26 giugno in qualità di membro e co-organizzatore all'Assemblea generale del-

l'Organizzazione mondiale degli agricoltori.

**Padiglione Italia** - Qualificata la presenza di Cia in Padiglione Italia con attività collaterali alle sei giornate. In particolare nello spazio start up verranno presentate nel corso dei sei mesi di Expo 25 case histories di altrettanti giovani aderenti a Agia-Cia che si racconteranno attraverso le loro idee e le loro imprese (Spazio Start Up). Massima attenzione all'imprenditoria femminile con la presentazione di 25 storie di imprenditrici di successo associate a Donne in Campo-Cia. Particolarmente innovativo è il progetto **Agricatering** che ha vinto il concorso per l'imprenditoria femminile We Women For Expo (Spazio Donne). Nell'ultima settimana di maggio (24-31) le Fattorie didattiche della Cia in Piazza

Italia incontreranno nello Spazio Laboratorio di Padiglione Italia e al terzo piano di Palazzo Italia le famiglie e i bambini. Il progetto è a cura dell'Associazione Turismo Verde-Cia.

**Il Fuorisalone di Cia** - Attenzione all'enogastronomia in un fuorisalone unico pensato e prodotto da Cia con gli AGRICHEF. Si tratta di una manifestazione itinerante che è il "Primo festival dell'Agriturismo Italiano". In sostanza Agrichef in Expo nell'arco dei sei mesi farà conoscere la cucina rurale italiana attraverso lo scambio tra cinquanta agriturismi che stanno attorno all'area di Expo i quali ospiteranno nei fine settimana altri agriturismo che porteranno ad Expo la loro sapienza gastronomica. A questi la Cia conferirà il premio Agrichef.

## EXPO 2015 MILANO cos'è, il tema, i biglietti

Si parla moltissimo di Expo 2015, la manifestazione mondiale che si è aperta a Milano il 1° maggio. Andiamo a vedere cos'è Expo 2015, capire l'importanza del tema e informarci sulle date della manifestazione a Milano, oltre che dove comprare i biglietti per visitarla...in pratica...**le istruzioni per l'uso...**

Il termine Expo identifica le manifestazioni riconosciute dall'Ufficio internazionale delle Esposizioni, (BIE), cui partecipano più nazioni, in un paese ospitante.

La prima di queste manifestazioni, the Great Exhibition, si tenne a Londra nel 1851 al Crystal Palace di Hyde Park.

Caratteristica importante delle Expo, è che non tutte le strutture installate per l'evento vengono smantellate alla fine della manifestazione, ma vengono riconvertite e utilizzate nuovamente, finendo poi per diventare simboli nazionali o internazionali, come la Tour Eiffel (Expo Parigi 1889) e l'Acquario di Genova (Expo 1992).

### Cos'è Expo Milano 2015

Expo 2015 Milano è una manifestazione Universale, un progetto con caratteristiche assolutamente innovative, non solo una manifestazione espositiva.

Prima di dire cos'è Expo Milano 2015, andiamo ad analizzare cosa non è: non è una fiera, non ha natura commerciale.

L'Esposizione Universale di Milano è il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. Per sei mesi Milano diventa una vetrina mondiale in cui i Paesi mostrano il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri.

### Il tema

Il tema di Expo Milano 2015 è **Nutrire il Pianeta, energia per la vita**. Tutto all'interno di Expo Milano 2015 segue il tema con l'urgenza di analizzare, descrivere e confrontarsi sulla produzione del cibo nella storia dell'uomo. Lavorare sul tema **Nutrire il pianeta, energia per la vita**, è fondamentale sia per valorizzare le tradizioni culturali legate al cibo, sia ricercare nuove forme di applicazione della tecnologia per la produzione di cibo nel rispetto del Pianeta e dell'interazione tra i popoli.

### Il progetto e la struttura

Un'area espositiva di **1,1 milioni di metri quadri**, più di 140 Paesi e Organizzazioni (internazionali coinvolti, oltre **20 milioni di visitatori** attesi).

L'area espositiva è organizzata come un'isola circondata da un canale d'acqua ed è strutturata in due assi perpendicolari che richiamano le due strade principali delle antiche città romane, il **cardo** e il **decumano**.

Lungo il cardo, 325 metri di lunghezza per 35 metri di larghezza, sono invece disposti i padiglioni delle **Regioni e Province** italiane. All'incrocio dei due assi si crea una grande piazza, **Piazza Italia**, di 4.350 m<sup>2</sup>. A nord del cardo sorge il **palazzo Italia**, ovvero il padiglione del Paese organizzatore, affacciato sulla **Lake Arena**, un lago-arena di 98 metri di diametro.

**I biglietti: dove comprarli e quanto costano.**

**BIGLIETTI ACQUISTATI DOPO IL 1° MAGGIO 2015**

	DATA APERTA	DATA FISSA
1 GIORNO - ADULTO (14+ anni)	39 €	34 €
1 GIORNO - SENIOR (65+ anni)	28 €	24 €
1 GIORNO - FAMIGLIA A (1 adulto + 1 bambino)	49,50 €	43 €
1 GIORNO - FAMIGLIA B (2 adulti + 1 bambino)	84,50 €	73 €
1 GIORNO - FAMIGLIA D (2 adulti + 2 bambini)	99 €	86 €

I biglietti sono acquistabili on line (<http://www.expo2015.org/it/biglietti>).



Vieni a scoprire la rivoluzione dell'**«ECONOMIA PARTECIPATA»** e come trasformare i consumi giornalieri in reddito per la tua famiglia

\* Per info:  
\* 388.5813059



**Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini**

**COLF E BADANTI**

**Retribuzioni e contributi per il 2015**



L'Inps ha aggiornato le nuove fasce di retribuzione per la determinazione dei contributi dovuti per i lavoratori domestici per il 2015. Per determinare l'importo dei contributi dovuti per ciascuna ora di lavoro, è sufficiente individuare nella tabella sotto riportata l'importo del contributo orario corrispondente alla fascia retributiva. La fascia retributiva è la retribuzione oraria effettiva, composta dalla retribuzione convenuta più l'eventuale quota per vitto e alloggio, più la tredicesima.

Le prime tre fasce sono relative ai rapporti di lavoro fino a 24 ore settimanali.

La quarta fascia, per la quale il contributo è unico per tutte le ore retribuite, riguarda il rapporto di lavoro di almeno 25 ore settimanali. Se il lavoratore è coniuge (ammesso solo se il datore di lavoro è titolare dell'indennità di accompagnamento) o parente o affine entro il terzo grado e convive con il datore di lavoro, non è dovuta la quota degli assegni familiari (CUAF). E' a carico del lavoratore una parte del contributo (importo tra le parentesi) dovuto dal datore di lavoro, che può trattenerlo sullo stipendio. Per i rapporti di lavoro a tempo determinato è dovuto il contributo aggiuntivo del 1,4% della retribuzione convenzionale (compreso nelle somme sotto riportate). Oltre ai contributi Inps, il datore di lavoro deve versare anche il contributo di assistenza contrattuale, in misura fissa a prescindere dalla tipologia del contratto, di € 0,05/ora, di cui € 0,01 a carico dal lavoratore.

Rapporti di lavoro a tempo determinato		
Retribuzione oraria effettiva	Contributo/ora	
Con CUAF	Senza CUAF	
Fino a € 7,88	€ 1,49 (€ 0,35)	€ 1,50 (€ 0,35)
Oltre € 7,88 e fino a € 9,59	€ 1,68 (€ 0,39)	€ 1,69 (€ 0,40)
Oltre € 9,59	€ 2,05 (€ 0,48)	€ 2,06 (€ 0,48)
Orario di lavoro superiore a 24 ore/settimana	€ 1,08 (€ 0,25)	€ 1,09 (€ 0,25)

Rapporti di lavoro a tempo indeterminato		
Retribuzione oraria effettiva	Contributo/ora	
Con CUAF	Senza CUAF	
Fino a € 7,88	€ 1,39 (€ 0,35)	€ 1,40 (€ 0,35)
Oltre € 7,88 e fino a € 9,59	€ 1,57 (€ 0,39)	€ 1,58 (€ 0,40)
Oltre € 9,59	€ 1,91 (€ 0,48)	€ 1,93 (€ 0,48)
Orario di lavoro superiore a 24 ore/settimana	€ 1,01 (€ 0,25)	€ 1,02 (€ 0,25)

**SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ**

**Voucher per baby siter ed asili nido**

Al termine del periodo di congedo, ed in alternativa ai congedi parentali, la madre lavoratrice può chiedere i voucher per l'acquisto di servizi di babysitting, o per sostenere le spese per l'asilo nido. La richiesta deve essere presentata all'Inps che erogherà il contributo direttamente alla struttura scolastica interessata, oppure fornirà i voucher cartacei alla madre lavoratrice per il servizio di baby siter. Il contributo economico potrà essere erogato per un massimo di € 600 mensili per un massimo di 6 mesi (3 mesi per le iscritte alla gestione separata). Questa possibilità riguarda anche le dipendenti della pubblica amministrazione.

**CURE BALNEO TERMALI**

Da quest'anno per le spese di viaggio e di soggiorno in albergo, i beneficiari delle cure medico/termali a carico dell'Inps e dell'Inail, dovranno provvedere di tasca propria. Questa è una disposizione contenuta nella legge di stabilità 2015, che mira a ridurre il peso economico delle suddette prestazioni medico sanitarie, a carico dei due Istituti.

**INDENNITÀ PER MALATTIA PROFESSIONALE**

L'indennità per malattia professionale non ha risvolti negativi per i richiedenti, siano essi lavoratori dipendenti che autonomi. A questi ultimi l'Inail potrà eventualmente richiedere di integrare i dati rappresentati per la richiesta di indennizzo, con alcune notizie che hanno solo dei risvolti statistici. L'indennità in capitale una tantum o la rendita permanente, spesso rappresentano somme interessanti, per altro a ristoro di invalidità raggiunte "grazie" al lavoro. Di seguito riportiamo un elenco non esaustivo delle più frequenti malattie professionali riscontrate in agricoltura, invitando gli interessati a valutare con attenzione quanto sotto evidenziato ed a riferirsi ai nostri uffici per una valutazione preventiva e gratuita. a) asma bronchiale e alveolite allergica: colpiscono l'apparato respiratorio e sono causate dall'inalazione di polveri o altre sostanze che provocano una reazione allergica. Possono essere contratte dai lavoratori dell'industria che utilizza gomme, plastiche, metalli e tinture, e del settore agricolo per il contatto con polveri da fieno, farine, peli di animale ecc. b) malattie cutanee come le dermatiti, ulcerazioni, tumori della pelle alle quali sono frequentemente esposti i lavoratori del settore edile, per l'uso di cemento e di altri materiali quali gesso, calce viva, marmo ecc.; c) malattie da radiazioni solari: costituiscono un rischio per i lavoratori che svolgono abitualmente lavori all'aria aperta, ad esempio i muratori, gli agricoltori, gli operai di cantieri stradali, gli addetti a stabilimenti balneari; d) sordità o riduzione dell'udito: causate da esposizione prolungata a rumori intensi provocati da macchine industriali, mezzi agricoli, ecc.; e) artrosi vertebrale, per chi ha svolto lunghi periodi di attività come trattorista o addetto alle macchine per il movimento terra; f) ernia discale lombare: deriva da vibrazioni trasmesse al corpo, come nel caso di utilizzo non occasionale di motoseghe o martelli pneumatici; g) tunnel carpale: frequente nei lavoratori che usano abitualmente il mouse del computer e in quelli dei settori tessili e calzaturieri esposti ad una ripetuta sollecitazione del polso.

**È TEMPO DI 730**  
*È arrivato il periodo della dichiarazione dei redditi. Scopri le novità del 2015. Affidati ai nostri CAF-CIA.*



La grande novità per l'assistenza fiscale di quest'anno è rappresentata dal 730 precompilato. Il modello 730 va presentato entro il 7 luglio.

Per presentare il modello 730 precompilato tramite Caf il contribuente deve firmare un'apposita delega per consentire l'ac-

cesso al proprio modello 730 precompilato. La norma che ha introdotto il 730 Precompilato ha "eliminato" l'obbligo da parte dei CAF di effettuare l'assistenza fiscale gratuita nel caso il contribuente consenta il modello 730 del tutto "correttamente" compilato. Da quest'anno quindi, tutti i modelli 730, sia che si richieda la compilazione sia che si consegnino del tutto compilati, saranno soggetti al pagamento del corrispettivo in base al prezzario esposto negli uffici. Tutti i modelli 730 infatti, saranno "TUTELATI" dall'assunzione di responsabilità che il CAF obbligatoriamente assume in caso di errore, sostituendosi di fatto al contribuente.

**ASSICURAZIONI AGRICOLE AGEVOLATE: CAMBIA IL MECCANISMO DI RICHIESTA**



In base alle nuove norme ministeriali previste nel Piano assicurativo 2015 per la copertura dei rischi da calamità naturali, le aziende che hanno già assicurato o intendono assicurare usufruendo delle agevolazioni previste dal Piano stesso (abbattimento massimo del 65% della spesa assicurativa ammessa) devono presentare una "domanda di manifestazione di interesse". Tale domanda è necessaria al fine di non precludersi la possibilità di presentare successivamente la vera domanda di richiesta di aiuto/pagamento degli aiuti sopra richiamati prevista dal Programma nazionale di sviluppo rurale 2014-2020, misura 17 sottomisura 17.1. Tale domanda sarà da presentare indicativamente a partire dal mese di luglio. È necessario sottolineare che da quest'anno sono cambiate le modalità di richiesta dell'aiuto per le assi-

curazioni in agricoltura. Mentre fino allo scorso anno l'aiuto veniva richiesto nell'ambito del così detto articolo 68 della domanda unica Pac, da quest'anno va presentata una domanda specifica di aiuto/pagamento nell'ambito del Programma nazionale di sviluppo rurale il cui bando, tra l'altro, non è stato ancora pubblicato. Come previsto dalla regolamentazione comunitaria relativa alla nuova Pac, gli aiuti per le assicurazioni agevolate vengono gestiti dal 2015 sul secondo pilastro e non sul primo come avveniva in precedenza.

**NEI CAMPI SI MUORE PIÙ DEL DOPIO CHE IN AUTOSTRADA**

Bilancio pesante, nella prime due settimane di maggio, per quanto riguarda gli incidenti nei campi con trattori agricoli: in quindici giorni sono stati 29 gli episodi con 20 morti e 12 feriti. Lo rileva l'Osservatorio Asaps secondo cui, nello stesso periodo sono state 8 le vittime sull'intera rete autostradale. Intanto nei primi quattro mesi del 2015 l'Osservatorio ASAPS ha registrato: 111 incidenti con trattori agricoli che hanno causato 46 vittime e 70 feriti. Il fenomeno insomma inizia a preoccupare davvero: nel 2014, secondo il report dell'ASAPS, le vittime totali nei campi e sulle strade adiacenti per incidenti con trattori agricoli furono 181 (+4,6%) e 257 i feriti (+4%) in 390 incidenti (+4,3%).



Associazione Nazionale Pensionati Veneto **ANP**

**Firma la PETIZIONE**

**PER AUMENTARE LE PENSIONI MINIME!  
PER DIFENDERE I DIRITTI DEI PENSIONATI!  
PER ELIMINARE I VITALIZI D'ORO!  
PERCHÉ NON SI FACCI PIÙ CASSA  
CON I PIÙ DEBOLI!**

**I PENSIONATI CHIEDONO EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE PER  
UNA ASSISTENZA DIGNITOSA, MEDIANTE:**

- Bonus di 80 euro anche ai pensionati
- Una sanità pubblica più efficiente attraverso la rete di medicina integrata
- Interventi immediati per la non autosufficienza

*Giuseppe...*

ANP-CIA - via Rizzardi, 26 - 30175 Marghera Venezia - tel. 041-929300 - <http://www.ciaveneto.it>

Associazione Nazionale Pensionati della Confederazione Italiana Agricoltori

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2015**

# Chi può utilizzare il modello Unico

Il Modello UNICO persone fisiche va utilizzato dai contribuenti che devono presentare la dichiarazione dei redditi ma non hanno i requisiti per poter utilizzare il Modello 730 2014:

- Hanno posseduto nell'anno 2014 redditi d'impresa, anche in forma di partecipazione, redditi di lavoro autonomo per i quali è richiesta la partita IVA, redditi "diversi" non compresi fra quelli dichiarabili con il modello 730
- Hanno percepito nel 2014 redditi di lavoro dipendente pagati da datori di lavoro non obbligati ad effettuare le ritenute d'acconto
- Devono presentare dichiarazioni IVA, IRAP, Modello 770 ordinario e semplificato
- Devono presentare la di-

chiarazione per conto di contribuenti deceduti

- Hanno cessato il rapporto di Lavoro a contratto a tempo indeterminato.

Si elencano le principali voci rilevanti per la compilazione della dichiarazione modello unico.

**Documentazione redditi**

- Mod. CUD per i redditi da lavoro dipendente, da pensione o da collaborazione coordinata e continuativa ed eventuale documentazione riguardante l'indennità di disoccupazione, mobilità ed integrazione salariale, pensioni estere;
- certificazione redditi da lavoro autonomo occasionale;
- assegno mantenimento ricevuto o corrisposto ex coniuge;
- prospetto Inail per inden-

- nità temporanea;
- certificazione redditi di capitale
- atti acquisto immobili datati 2014; atti acquisto immobili datati 2015 (ai fini iuc)
- perizie per la rivalutazione dei terreni agricoli
- redditi derivanti dall'affitto di terreni ad uso non agricolo ( antenne..)
- redditi derivanti dall'affitto di immobili, in caso di cedolare secca i relativi contratti e le comunicazioni agli affittuari;
- registro carico scarico animali allevati.

**Oneri detraibili e deducibili**

- contributi previdenziali LAA per coltivatori diretti;
- interessi su mutui agrari
- interessi mutui abitazione principale
- spese mediche
- spese per attività sportive praticate da ragazzi
- tasse scolastiche secondarie e università
- spese sostenute per addetti all'assistenza personale o familiare
- spese funebri
- assicurazioni vita, infortuni
- spese per la frequenza di asili nido
- documentazione relativa a ristrutturazioni edilizie
- documentazione relativa a risparmio energetico
- spese veterinarie
- contratti e contributi colf badanti



**COPERTURE STRUTTURALI**  
 STRUTTURE CERTIFICATE NEVE E VENTO

RIVENDITORE AUTORIZZATO  
**ROCCABINO**  
 al servizio dell'agricoltura...

**VUOI RISPARMIARE SUL TUNNEL?**

**NUOVO MODELLO DISPONIBILE IN KIT DI MONTAGGIO**

**FINANZIAMENTI AGEVOLATI DA 1 A 5 ANNI**

FLUID-BALL contenitori per liquami e qualsiasi sostanza liquida

**CARRU' (Cn)** Strada Trinità, 32/C • Tel. 0173.750788  
 info@roccalbino.it • www.roccalbino.it

## Scadenzario Fiscale

**LUNEDÌ 1 GIUGNO**

- Parti contraenti di contratti di locazione e affitto che non abbiano optato per il regime della "cedolare secca": Versamento dell'imposta di registro e degli altri tributi dovuti sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 01/05/2015 o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 01/05/2015.

**LUNEDÌ 15 GIUGNO**

- Fatturazione: Emissione e registrazione delle fatture differite relative a beni consegnati o spediti nel mese solare precedente. La fattura deve anche contenere l'indicazione della data e del numero dei documenti cui si riferisce. Per tutte le cessioni e prestazioni di servizi effettuate nel mese precedente fra gli stessi soggetti. È possibile emettere una sola fattura riepilogativa

**MARTEDÌ 16 GIUGNO**

- Iva liquidazioni mensili: Liquidazione e versamento mensile IVA relativa a maggio
- Iva annuale pagamento rateizzato: Versamento 4ª rata dell'IVA relativa all'anno d'imposta 2014 risultante dalla dichiarazione annuale con la maggiorazione dello 0,33% mensile a titolo di interessi d'imposta
- Sostituti d'imposta: versamento ritenute d'acconto su parcelle pagate nel mese di maggio

- Contribuenti tenuti ad effettuare i versamenti risultanti dalle dichiarazioni annuali delle persone fisiche e delle società di persone unicoPF o unicoSP, IRAP: Versamento, in unica soluzione o come prima rata, dell'Irpef, dell'Irap delle addizionali risultanti dalle dichiarazioni annuali, a titolo di saldo per l'anno 2014 e di primo acconto per l'anno 2015, senza alcuna maggiorazione

- Contribuenti con versamento saldo iva unificato alle imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali unicoPF unicoSP Versamento, in unica soluzione o come prima rata, del saldo IVA relativo al 2014 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,40% per mese o frazione di mese per il periodo 16/03/2015 - 16/06/2015

- Imu-Tasi: versamento dell'acconto Imu e Tasi 2015, tramite il mod. F24

- Camera di commercio: Versamento del diritto annuale per il 2015

**GIOVEDÌ 25 GIUGNO**

- Soggetti iva operatori intracomunitari mensili: Presentazione degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni e/o acquisti intracomunitari di beni nonché delle prestazioni di servizi intracomunitari effettuati nel mese precedente



## L'angolo dell'avvocato

A cura dell'avvocato **Giovanni AIMAR**  
 Studio legale Viale Angeli n. 1 - 12100 Cuneo  
 Tel. 0171.698312 - Fax 0171.488466  
 e-mail: aimarfunghini@tiscalinet.it

### Requisito della forza lavoro e della superficie nella prelazione agraria

*Mi accingo ad acquistare, quale coltivatore diretto confinante, alcuni ettari di terreno. Un altro confinante, che conduce un'azienda più piccola della mia, mi ha scritto osservando che io non avrei diritto di prelazione in quanto sono già titolare di un'azienda di grandi dimensioni per cui il fondo che vado ad acquistare, in aggiunta a quelli già posseduti, supera il triplo della superficie corrispondente alla capacità lavorativa della mia famiglia. Il venditore ha scelto di vendere a me questo terreno e mi ha confermato la stipula dell'atto da effettuarsi, come concordato, il prossimo mese. Ho una famiglia numerosa, mia moglie ed i mie figli sono coltivatori diretti, ci avvaliamo - in taluni periodi dell'anno - di manodopera salariata e possediamo un ampio parco macchine agricole per le operazioni colturali. Ha fondamento giuridico quanto sostenuto dal confinante concorrente? Grazie.*

P. B. - Biella

Ritengo che le eccezioni e le contestazioni che vengono mosse dall'altro confinante siano superabili.

Premetto che l'altro confinante ha anch'esso diritto di prelazione, tuttavia, in caso di contestazioni o di esercizio della prelazione da parte di più soggetti confinanti, la legge stabilisce un criterio preferenziale.

L'art. 7 del D. Lgs. 18.05.2001 n. 228 stabilisce, infatti, testualmente: "Ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione o di riscatto di cui rispettivamente all'art. 8 della legge 26.5.1965 n. 590, e successive modificazioni, ed all'art. 7 della legge 14.8.1971 n. 817, nel caso di più soggetti confinanti, si intendono, quali criteri preferenziali, nell'ordine, la presenza come partecipi nelle rispettive imprese di coltivatori diretti e imprenditori agricoli a titolo principale di età compresa tra i 18 e 40 anni o in cooperative di conduzione associata dei terreni, il numero di essi nonché il possesso da parte degli stessi di conoscenze e competenze adeguate ai sensi dell'art. 8 del regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio, del 17.5.1999".

Nel caso di specie, poiché Lei mi riferisce di essere coltivatore diretto e di avere una numerosa famiglia i cui componenti sono tutti dediti alla coltivazione manuale della terra, penso che sussistano i criteri preferenziali previsti dalla legge per cui Lei potrà stipulare l'atto e sarà onere di controprova il dimostrare di possedere un criterio preferenziale superiore al Suo.

Per quanto concerne, invece, la capacità lavorativa, la legge prevede che nel calcolo della

forza lavoro necessaria al fine del riconoscimento del diritto di prelazione, non si debba avere riguardo a qualificazioni formali, ma alla reale situazione in cui versa il coltivatore, per cui non ha nemmeno rilievo l'eventuale posizione di un lavoratore titolare di pensione.

L'onere della prova della consistenza della forza lavorativa adeguata grava su chi invoca l'esistenza della prelazione preferenziale, cioè su di Lei, ma non mi sembra sia un onere insuperabile.

La legge prevede che la capacità lavorativa debba considerarsi esistente qualora la superficie del fondo che si intende acquistare, in aggiunta a quello che Lei già possiede e coltiva, non ecceda il triplo della complessiva forza lavoro del proprietario del fondo e delle loro famiglie.

Nel caso in esame sarà necessario conteggiare il numero dei componenti della famiglia, che Lei mi riferisce essere tutti dediti alla coltivazione della terra, e valutare quanta superficie di terreno ogni componente è in grado di coltivare e moltiplicare il risultato così ottenuto per tre.

Nel valutare la forza lavoro si dovrà tenere conto del tipo di coltura che viene praticata sui fondi di proprietà e su quelli che si intendono acquistare, tenendo conto dell'ingente parco macchine agricole di cui afferma essere in possesso e tenendo presente che la famiglia coltivatrice si avvale anche di ausiliari (braccianti agricoli).

Al fine di confutare l'eccezione di insufficienza della capacità lavorativa sarà (nella denegata ipotesi che il vicino confinante agisca giudizialmente) neces-

sario dare incarico ad un esperto (agronomo o perito agrario) di effettuare una consulenza tecnica asseverata in cui evidenzii la superficie totale dei fondi che Lei possiede; il tipo di colture ivi praticate; il numero ed il tipo di macchine agricole da Lei possedute o comunque destinate alla coltivazione dei fondi; il numero e l'età dei componenti della famiglia coltivatrice; l'attestazione dell'INPS di iscrizione dei singoli componenti della famiglia quali coltivatori diretti o coadiuvanti.

Dall'insieme dei fattori e degli elementi sopra citati il perito potrà conteggiare il numero di ettari che la famiglia coltivatrice sarà in grado di lavorare.

Il numero così ricavato sarà moltiplicato per tre.

Quindi la famiglia coltivatrice potrà avvalersi di lavoratori agricoli avventizi o braccianti agricoli per coltivare i fondi in ragione di 2/3 (1/3 da coltivarsi personalmente, 2/3 da far coltivare dagli operai agricoli).

La giurisprudenza, esaminando il problema, ha sempre ritenuto che la prova del possesso della capacità lavorativa non può essere definita astrattamente, ma deve essere provata tramite l'accertamento tecnico valutativo.

La legge mi sembra abbastanza chiara in quanto l'art. 8 L. 20.6.55 n. 590, al 7ª comma, prevede espressamente che la prelazione può essere esercitata "purchè la superficie del fondo non ecceda il triplo della capacità lavorativa dell'avente diritto e delle loro famiglie".

Ritengo, quindi, che Lei possa stipulare l'atto di acquisto con una certa tranquillità.

Domenica 31 maggio c'è il ristorante a cielo aperto giunto alla sua quinta edizione I.P.

# Torna la "Fiera di Maggio" a Busca

Tanti gli appuntamenti nelle vie e nelle piazze del centro storico con protagonisti le produzioni d'eccellenza

## BUSCA

Domenica 31 maggio si svolgerà a Busca la Fiera di Maggio giunta alla Quinta edizione. Evento nato nel 2011 da un'idea di Assoimprese Busca diventato nel corso degli anni l'avvenimento più importante della primavera buschese, sempre diretto e coordinato dalla scrivente e

con il patrocinio del Comune di Busca. Nelle vie del centro storico per tutta la giornata vi sarà un'ampia esposizione di prodotti tipici alimentari e artigianali con aziende provenienti da tutto il Piemonte e dalla Liguria. Anche i negozi locali esporranno le loro merci nei gazebo esterni creando un percorso molto suggestivo, con orario

dalle 9 alle 19,30.

Dopo il successo delle passate edizioni verranno riproposti i punti ristoro, tutti rigorosamente locali la cui offerta spazierà dall'antipasto al dolce.

- **In Piazza Savoia:** Comitato San Vitale: la porchetta di Tarcisio - Di Pasta in Pizze: Punto Dolce - Birrifico Anima. Punto Bevande - Az. Giordanino Serena: Punto Bevande

- **In Via Umberto I, 12:** Macelleria Ballario: Battuta al coltello - Bar Le Petit Bistrot: Punto Bevande

- **In Piazza della Rossa:** Pizzeria i due Mondi: fritto di pesce, pizza e focaccia - Bar Città: Punto Bevande - Pasticceria Fagiolo Piero

- **In Via Umberto I, 106:** Bar Scacco Matto: Punto Bevande

- **Piazza Regina Margherita:** Bar 900. Punto bevande

- **In Via Massimo d'Azeglio:** La Bottega del Caffè. Punto

- **In Via Umberto I, 118/122:** Pasta Fresca. Pasta al forno - Salumeria Cantaluppi: prosciutto allo spiedo, af-



## NON MANCHERÀ UNA RICCA ANIMAZIONE:

PER TUTTO IL GIORNO:

- In Piazza De Gasperi Barba Brisiu scolpisce in diretta con la motosega
- Civico Musicale: Le Arpe di Victor Salvi
- Casa Francotto: La Scuola In Mostra - Piazza della Rossa: rappresentanza dell'arma dei Carabinieri con dimostrazione pratica di Reparti Specializzati
- Piazza Santa Maria: Nucleo Provinciale ANC CUNEO con esibizione delle Squadre Specialiste Unità Cinofile e del S.A.I (squadra ambienti impervi)

Dalle ore 14:

- Piazza Savoia: Palestra Body Style, dimostrazione corsi
- Piazza Don Fino: animazione per bambini - Circo Bus, l'arte circense
- Piazza della Rossa: Gruppo occitano Lou Janel
- Piazza Regina Margherita: I Random Words
- Piazza Fratelli Mariano: I Cavalli di San Quintino Resort

- Alle ore 16: presso il teatro civico: Concerto de i Cinquettanti. Dalle 14 alle 19 con partenza da Piazza Savoia: bus navetta per visite guidate alle cappelle di San Sebastiano e Santo Stefano (gioielli dei Biazaci)

• In Piazza Savoia funzionerà per tutto il giorno l'ufficio informazioni Assoimprese

**Insomma, Busca il 31 maggio offrirà un ampio ventaglio di possibilità per tutti, grandi e piccini, non resta che approfittarne.**



fettati - Bar I Gatti Randagi: Punto Bevande

- **In Via Umberto I, 130:** Gastro Peo: tagliatelle al sugo

- **In Piazza Regina Margherita:** Terraviva: Carni bovine alla griglia - Comitato San Martino: Polenta e spezzatino - Az. Fornero Gianpiero: Punto Bevande - Birrifico Officina Antagonisti. Punto Bevande

- **In Via Roberto d'Azeglio 13 - Conad Margherita:** Insalata di Riso e Capricciosa

- **In Via Roberto d'Azeglio 31/37 - Bar Montecristo:** Punto Bevande e Fast Food - Ristorante Porta Santa Maria: Gnocchi Valle Varaita



Città di Busca

Assoimprese Busca

Presentano

a BUSCA

5° Fiera di Maggio

domenica 31 Maggio

2015

# Lo stato di salute del comparto riso

Con Manrico Brustia, Presidente di CIA Novara - Vercelli - VCO abbiamo provato a fare il punto della situazione del settore risicolo al termine delle semine 2015.

di  
Gabriella Fallarini

## Iniziamo con un giudizio sulle vendite della produzione 2014

Ad oggi risulta venduto più dell'80% della nostra produzione di risone. La commercializzazione ha spuntato anche dei buoni prezzi favorita da una serie di fattori positivi che hanno dato ossigeno alle aziende agricole. Tra questi ricordo il rapporto euro/dollaro, la riduzione del costo del greggio ed il forte incremento dell'export verso la Turchia.

Per la nostra risicoltura però non tutto è stato risolto visto che il problema delle importazioni da PMA è ancora all'ordine del giorno.

Proviamo a illustrare meglio di cosa si tratta e chi sono i PMA.

Da settembre 2014 ad aprile 2015 l'Unione europea ha importato dai PMA (acronimo di paesi meno avanzati tra questi alcuni del sud est asiatico come Cambogia e Myanmar) 204.512 tonnellate di riso lavorato in esenzione dai dazi, registrando un aumento del 12% rispetto all'anno precedente. Questa situazione, a quanto pare, non favorisce come dovrebbe i produttori agricoli che operano in queste na-

zioni. Le autorità Cambogiane hanno infatti reso noto e denunciato collusioni tra funzionari pubblici ed operatori commerciali confinanti per comprimere i prezzi delle commodity (compreso il riso) a fini speculativi e non certo per favorire l'economia dei paesi meno avanzati.

Il regime di favore dei PMA non sta quindi migliorando le condizioni di vita della popolazione agricola e povera di questi paesi, ma rischia di favorire ancora una volta gli operatori commerciali dei paesi che non rientrano nella lista PMA, vanificando lo spirito della regolamentazione comunitaria a scapito



Manrico Brustia

dei produttori agricoli.

Ritieni che questa vicenda possa avere avuto un impatto sulle semine 2015

Dal sondaggio effettuato dall'ENTE RISI, al quale ha risposto il 70% delle aziende, risulterebbe un aumento della superficie a riso di circa 500 ettari rispetto alla superficie 2014. Un dato che, qualora fosse confermato, smentirebbe i rumors che davano in significativo aumento le superfici a riso soprattutto a scapito del mais. Occorrerà avere a disposizione i dati dichiarati nelle domande Pac per verificare la reale superficie seminata a riso.

Per riparleremo quindi dopo il 15 giugno. Per quanto riguarda però le varietà è previsto un incremento di circa il 20% per quelle del gruppo lungo A, in particolare per quelle da consumo interno (arborio, baldo, carnaroli, roma, ecc) e una forte diminuzione, quasi 40%, del gruppo lungo B, che passerebbe dai 55.000 ettari della scorsa annata ai 30.000 attuali.

Uno squilibrio tra varietà notevole sul quale è difficile intervenire.

Per arginare questo squilibrio tra le varietà, un rimedio potrebbero essere rappresentato dalla stipula dei contratti di coltivazione, come proposto da alcune riserie. Una modalità per stimolare le aziende a non abbondare la varietà lungo B più produttiva nelle nostre zone, ed a distribuire le superfici sulla base delle esigenze di mercato per favorire una stabilizzazione dei prezzi. Infine è bene insistere sulla necessità di continuare a promuovere ed a valorizzare il riso italiano anche attraverso lo stand che Ente Risi gestisce a Expo oltre a contenere o contingentare l'import del riso indica dai PMA, richiedendo il ripristino dei dazi, visto che il nostro Paese esporta quasi il 60% del prodotto in Europa.

# "Biodiversità": non lasciamo l'agricoltura a tutelarla da sola

“Il 22 maggio è stata la Giornata mondiale della biodiversità”.

Lo ha ricordato l'Agia, l'associazione dei giovani della Cia del Piemonte, spiegando che "la riduzione della varietà delle forme viventi e degli ambienti e la semplificazione dei paesaggi, ossia la perdita di biodiversità, è oggi uno dei problemi di maggiore importanza su scala mondiale". "Qualcuno ha subito approfittato della giornata per mettere sotto accusa l'agricoltura "industriale", ha evidenziato Elena Zanetta responsabile dei giovani agricoltori dell'Agia piemontese, sottolineando come negli ultimi decenni l'agricoltura, particolarmente quella dei Paesi avanzati, è stata con troppa

faciloneria messa sotto accusa per aver contribuito alla perdita di biodiversità. È vero che la maggior parte delle aziende agricole ha scelto la strada della specializzazione culturale e delle intensivizzazioni delle colture, ma non si può pretendere che gli agricoltori utilizzino varietà e specie vegetali e animali tradizionali poco produttive, e nel contempo esigere da loro



Elena Zanetta

che forniscano prodotti sicuri, in quantità sufficienti ed a prezzi accessibili per la massa dei consumatori. Del problema non può farsi carico il mondo agricolo con le sue sole forze e neppure ci si può affidare alle iniziative di singoli agricoltori di buona volontà che decidono di

praticare un'agricoltura tradizionale e si tramandano semi o altre parti di piante di generazione in generazione. Il mantenimento e la salvaguardia della biodiversità richiedono azioni ad ampio raggio volte a garantire la conservazione

degli habitat, delle piante e degli animali in via di estinzione, di cui si devono farsi carico le Istituzioni pubbliche in prima persona".



# FLORICOLTURA: pur con molte incertezze il peggio sembra passato

Se nel 2014 al termine della stagione commerciale avevamo scritto che "la floricoltura respira ma non esce completamente da una fase di grande incertezza" quest'anno possiamo scrivere che un altro piccolo passo per uscire dalla difficilissima crisi che aveva colpito il settore è stato fatto.

Almeno questo è il parere di numerosi operatori che abbiamo sentito in proposito e che confermano il positivo andamento delle vendite registrato nella primavera 2015.

Grazie anche ad un anda-

mento climatico favorevole le quantità di piante vendute hanno avuto un andamento soddisfacente, diversamente dai prezzi di vendita rimasti completamente fermi anche a fronte di un aumento dei costi.

Le temperature miti dell'inverno appena trascorso e il costo del gasolio agricolo ridotto, almeno rispetto ai due anni precedenti, hanno limitato uno dei costi di produzione più significativo delle aziende del settore.

Daniele Luppi, Presidente del Consorzio Fiori del lago Maggiore, nel giudicare sufficiente la stagione appena

conclusa, sottolinea come "il confronto dei prezzi su un mercato che per quello di piante e fiori è quello europeo, non ha consentito nessun margine di aumento. Nel corso di questa campagna vendite abbiamo anche assistito ad una riduzione delle taglie richieste. Pochi ordini per piante medie e medio-grandi e preferenze nei consumi orientate verso taglie piccole vendute a prezzi notevolmente più bassi".

Eugenio Gioria, Presidente della Cooperativa Flor Coop, conferma che "i dati di vendita sono sostanzial-

mente stabili ed attestati su quelli del 2014. Abbiamo aumentato le vendite alla Grande Distribuzione e questo ci ha permesso di recuperare la diminuzione registrata con i Garden Center. Parliamo naturalmente di numeri in assoluto di piante e non di prezzi di vendita che continuano ad essere bloccati. Tra le piante che hanno registrato un buon andamento sicuramente le azalee di cui registriamo una, seppur timida, ripresa".

Anche Paolo Zacchera di Compagnia del Lago riassume in termini abbastanza positivi l'andamento delle vendite: "Anche quest'anno le esportazioni nel nord Eu-



ropa hanno trainato le vendite che possiamo definire soddisfacenti in termini di volumi. Un po' meno in termini di valore che fatica a rialzarsi dopo anni di blocco totale. Un altro elemento che, da anni ormai, ci costringe a variare radicalmente l'organizzazione del nostro lavoro è la concentrazione di vendite e spedizioni in un periodo sempre più breve".

Non a caso l'ufficio paghe della CIA parla di richieste

sempre più numerose, da parte delle aziende florovivaistiche, di elementi di flessibilità da applicare nel rapporto con i dipendenti aziendali.

Orari flessibili, banche ore, recupero degli straordinari e in alcuni periodi anche la richiesta di cassa integrazione sono elementi contrattuali sempre più diffusi tra gli operatori del florovivaismo.

Infine la richiesta, formulata dal Consorzio Fiori del Lago Maggiore di avviare, in collaborazione con la facoltà di agraria dell'Università di Torino, il percorso per il riconoscimento della DOP che, considerati i tempi necessari per arrivare alla conclusione, sarà uno strumento a disposizione della prossima generazione di floricoltori.

**GARELLI OSVALDO**  
RICAMBI AGRICOLI

SAN CHIAFFREDO - Tarantasca  
Via Laghi di Avigliana, 51/B  
Tel. 0171.937197 - Cell. 337.234068 - Fax 0171.9408835  
E-mail: garelli.ricambi@libero.it

## Mostra della Frisona ad Oleggio

Alla mostra della Frisona della Provincia di Novara, vetrina espositiva per gli allevatori svolta ad Oleggio lo scorso 1° maggio, si sono presentati diversi allevatori con bovine in possesso di elevate caratteristiche sotto il profilo genealogico. Le bovine sono state giudicate dal giudice nazionale Mauro De Antoni che ha potuto constatare l'ottimo livello genetico e morfologico rag-

giunto dagli allevamenti della nostra provincia. Ottima l'organizzazione dell'ARAP che anche quest'anno ha portato ad Oleggio una manifestazione che da un valore assoluto a tutta la fiera agricola. Complimenti a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione ma, in modo particolare agli allevatori ed ai nostri associati Giuseppe e Gianpiero Barcellini di Gattico



che, con una loro bovina, si sono aggiudicati il titolo di campionessa assoluta della mostra, oltre ad altri premi nelle diverse categorie.



## I lupi sono una specie protetta ma i nostri animali chi li protegge?

**“P**urtroppo era evidente che prima o poi sarebbe successo, commenta il vicedirettore della Cia di Cuneo, Silvio Chionetti: la presenza del lupo non è più circoscritta ai territori di montagna ma ha cominciato ad interessare il territorio basso collinare, ha attraversato il confine segnato dal fiume Tanaro ed ha fatto la comparsa in Langa. E questo inevitabilmente crea, e lo sarà sempre di più, situazioni pericolose non solo per gli animali delle aziende zootecniche ma anche per gli automobilisti, sovente turisti che, sempre più numerosi, frequentano questi territori entrati definitivamente nel ristretto club Unesco potendo fregiarsi del titolo di Patrimonio mondiale dell'umanità, con il concreto rischio di impattare contro i selvatici predatori, dal lupo ai cinghiali”.

Con Chionetti il Sindaco di



Silvio Chionetti

**Sale San Giovanni, Costantino Germone**, nel cui Comune, di recente, un pastore, Gabriele Rossotti, ha subito l'attacco di un lupo al suo gregge, all'interno dell'ovile, riportando la perdita di 8 pecore sambucane. “Una situazione insostenibile - chiosa il Sindaco. Si tratta di un piccolo allevamento di pregio che, come altri in queste zone, si trova ad essere impossibilitato ad applicare misure di prevenzione per ragioni tecniche ed economiche e che ha assistito alla perdita di animali e con essi una par-

te importante del reddito, fonte di sostentamento familiare. E' facile dunque intuire che questi attacchi mettono a rischio la presenza stessa di quei già pochi allevatori che con tenacia hanno resistito ad anni di dura crisi continuando comunque ad investire sul nostro territorio”.

“E' gravissimo quanto è suc-



Costantino Germone

cesso, dichiara Germone. Il danno all'allevatore non è soltanto di tipo economico. Agli animali uccisi vanno aggiunti i danni indotti dallo spavento e dallo stato di stress provocato dagli assalti, con ridotta produzione di latte ed aborti negli animali sopravvissuti. La presenza dei lupi sta scoraggiando, nelle nostre aree l'attività di allevamento. Rossotti mi ha detto che il suo gregge non lo ripristinerà più! Ora, l'estate è vicina e l'erba chi la brucherà? Sappiamo bene che il pascolo, oltre ad essere una risorsa fondamentale per l'economia montana, rappresenta anche un modo per valorizzare il territorio. Gli allevatori rivolgono alle istituzioni la domanda: i lupi sono una specie protetta, bene, ma i nostri animali chi li protegge? Bisogna aspettare che questi lupi attacchino le persone per capire che è un fenomeno che sta scappando di mano? Siamo al punto che è assolutamente necessario trovare una soluzione perché qui non si tratta solo di tutelare l'economia di aziende ma della sicurezza delle persone”.



## GENEPEY: cresce la domanda ma scarseggia il prodotto coltivato

Intervista all'ing. Pier Giovanni Bordiga, presidente dell'Associazione per il Genepy

di  
effegieffe

**“C**i vuole anche uno scatto d'orgoglio per dimostrare che la montagna non va de-rubricata ad area svantaggiata ma che in questo territorio ci sono possibilità di lavoro e di reddito”, mi dice l'ing. Pier Giovanni Bordiga, presidente dell'Associazione per la Tutela e la Valorizzazione del Genepy che incontra a Dronero nella sede dell'Espaci Occitan. L'ingegnere è un distinto signore di 87 anni con i capelli bianchi e modi affabili. Magro, slanciato, dal sorriso sincero con un tocco di simpatica ironia, porta splendidamente i suoi anni: dal 2002 è alla guida dell'associazione dopo esserne stato il promotore.

In questo ruolo rivive, con un po' di nostalgia, il lavoro nella conduzione dell'impresa di famiglia, la prestigiosa “Distilleria Bordiga”, incarico assunto, terminato l'incarico quarantennale di dirigente nazionale nell'Enel, a seguito dell'improvvisa scomparsa del fratello Mario, storico titolare dell'azienda.

“L'Associazione - mi informa - è nata nel 2002 per volontà di coltivatori di genepy e trasformatori dell'omonimo liquore con lo scopo di difendere e tutelare uno dei prodotti più tipici della nostra cultura alpina. La denominazione vuole conferire una valenza ed una collocazione geografica interessante l'intero territorio piemontese in modo da far conoscere e proteggere il liquore prodotto seguendo i metodi tradizionali con esclusivo impiego dell'erba genepy”.

**Quali i suoi obiettivi?**

In primis garantire la difesa dell'ambiente montano e della specie genepy, preservando le piantine dalla raccolta indiscriminata dello spontaneo, come, purtroppo, avvenuto negli ultimi decenni. E poi fornire supporto ai coltivatori di montagna in modo

da garantire loro una giusta integrazione al reddito con la coltivazione del genepy. Quest'ultima è la nostra sfida principale: trasformare i “raccoltori” in “coltivatori” di questa piantina, a garanzia della cui qualità sono stati predisposti degli specifici disciplinari.

**Da questa coltivazione si può ricavare un reddito soddisfacente?**

Come per quasi tutte le colture di erbe officinali, anche per il genepy non è corretto parlare di un modo esclusivo di guadagno, più appropriato il termine di una “valida ed interessante integrazione” dell'economia montana, in particolare di persone che già operano nei territori di alta montagna, penso in primo luogo ai margari ed ai pastori, ma non solo, anche ai giovani con la passione per la montagna e la sopravvivenza di questo territorio. La quota ottimale di coltivazione è, infatti, individuata tra i 1500 ed i 2000 metri in quanto il genepy difficilmente si adatta alle temperature di quote più basse. Il liquore di genepy sta vivendo un momento particolarmente interessante, molto apprezzato sul mercato, ed ultimamente ricercato non solo da consumatori italiani ma molto da quelli francesi, con potenzialità anche oltreoceano...ma non c'è abbastanza prodotto essendo ridotto il numero di quanti lo coltivano.

**In effetti un bicchierino di genepi ci infonde una piacevolissima sensazione di calore che corrobora e dona nuova energia.**

Sarà anche per questo che si è guadagnato l'appellativo di “ginseng alpino”, facendosi apprezzare, oltre che per le già note virtù digestive, antinfiammatorie e antisettiche, anche per essere energetico e confortante. Un liquore dal sapore unico, con le esclusive note amare ed aromatiche che portano l'immaginazione alla maestosità delle cime su cui vivono le piante da cui si ricava. Il Genepy (termine scientifico “artemisia”) è pre-



sente più o meno su tutto l'arco alpino. Sono 5 le varietà che si considerano Genepy e che sono utilizzate nelle varie zone per fare il liquore, ma le migliori sono l'Artemisia Mutellina (detta anche Genepy femmina) la più adatta ad essere coltivata, e l'Artemisia Spicata (Genepy maschio). Data la sua scarsa diffusione è una pianta protetta dal 1928.

**Quali le operazioni principali da svolgere nella coltivazione?**

La semina avviene ad inizio primavera, generalmente in serra fredda, in seguito - nel mese di giugno o luglio - le piantine vengono trapiantate in pieno campo. Indispensabile la pacciamatura al fine di precludere lo sviluppo di piante infestanti. A partire dall'anno successivo avviene la fioritura a cui segue la raccolta delle infiorescenze. Il ciclo culturale dell'artemisia dura mediamente tre anni. Dopo il terzo anno, infatti, le piante non producono quantità di infiorescenze sufficienti a garantire l'economicità della coltivazione. Dopo di che il prodotto raccolto va essiccato, tradizionalmente in locali arieggiati (solai o fienili) oppure con l'utilizzo di essiccatoi, con una resa in secco che è del 30% circa. L'essiccazione è una tecnica di conservazione che permette di evitare l'instaurarsi di processi enzimatici, responsabili del decadimento aromatico e sanitario delle infiorescenze. L'operazione dura circa 15 giorni, trascorsi i quali il genepy viene conservato in sacchi di juta.

**Di qui può avere inizio il processo di trasformazione dell'erba in liquore....**

Processo che può essere svolto dallo stesso coltivatore (come avviene in taluni casi di nostri soci) oppure presso distillerie specializzate. Le piante di genepy essiccate vengono poste in contenitori di acciaio inox, riempiti con una soluzione idroalcolica e lasciate in infusione. Successivamente l'infuso viene torchiato e

addizionato di una miscela di acqua e zucchero per completare la preparazione del liquore. Il genepy viene, poi, lasciato riposare per ottenere la spontanea sedimentazione delle parti insolubili, separate con varie filtrazioni fino ad ottenere la perfetta brillantezza del prodotto. Il liquore presenta diverse sfumature di colore che varia dal verdolino al giallo ambrato con una gradazione alcolica dai 30° ai 40°. Alcuni soci producono il liquore per sospensione: le piantine essiccate vengono collocate su apposite griglie sospese su di una soluzione idroalcolica, in contenitori chiusi ermeticamente dove l'alcool si satura delle componenti aromatiche e amare della pianta. Con l'infusione per sospensione il prodotto finito si presenta incolore.

**Chi sono i soci e quali le attività svolte dall'associazione sul territorio piemontese?**

Coltivatori di erba genepy (delle valli Stura, Grana, Maira) e produttori di liquore (distillerie cuneesi, astigiane e torinesi) sono attualmente soci dell'Associazione. Il liquore Genepy ha ottenuto il riconoscimento, a livello europeo, dell'Indicazione Geografica del “Genepy del Piemonte” e del “Génépi des Alpes / Genepy delle Alpi”. L'Associazione svolge molte attività di carattere promozionale ed informativo, con la dedizione e l'impegno dei soci, a cominciare dal vicepresidente Paolo Rovera e dalla segretaria Silvia Filippi. Negli ultimi anni sono stati avviati alcuni progetti atti a sensibilizzare cittadini e consumatori attraverso una corretta informazione sui valori del nostro territorio ed sulla salvaguardia dell'ambiente montano. Sono stati coinvolti enti pubblici (stretti soci) oppure presso distillerie specializzate. Le piante di genepy essiccate vengono poste in contenitori di acciaio inox, riempiti con una soluzione idroalcolica e lasciate in infusione. Successivamente l'infuso viene torchiato e

## Cia Cuneo ed Alba Jazz Festival insieme per un evento unico il 6 e 7 giugno Musica, letteratura ed eccellenze enogastronomiche nella capitale delle Langhe



Igor Varrone con il viceministro delle Politiche Agricole Andrea Olivero

Informa il Direttore provinciale della Cia di Cuneo, Igor Varrone: “Il 6 e 7 giugno 2015 la città di Alba sarà il centro di una manifestazione autorevole dal punto di vista musicale, letterario ed enogastronomico. Nell'ambito dell'importante kermesse Alba Jazz Festival la Cia presenterà il progetto “Quality Cia”: parte del centro storico di Alba sarà animato dalla presenza di varie postazioni e punti espositivi dove sarà possibile degustare ed ammirare alcune produzioni agroalimentari di eccellenza e tipiche del territorio cuneese. Tanti gli ospiti che intervengono agli incontri, dai rappresentanti della letteratura e poesia Andrea Vitali e Roberto Mussapi, da quelli sindacali, a cominciare dal presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, fino a quelli della musica (folk e altro). Durante la manifestazione saranno consegnate due borse di studio, una, quella intestata a Valentina Masante, ad allievi della Scuola Enologica di Alba ed altra, intestata a Marzia Serasso, a studenti dell'Istituto Agrario di Grinzane Cavour”.



Coltivazione genepy



# Dal produttore al consumatore il prezzo del latte quintuplica

## Indispensabile indicare in etichetta la provenienza

di  
**Gianfranco Fasanino**  
 Segretario Associazione  
 Contadini Biellesi - Cia

**L** settore lattiero caseario nel nostro Paese è molto importante: vengono prodotti 11 milioni di tonnellate da 1.862.000 vacche, il cui va-

lore è di 4,8 miliardi e il 50% della produzione è destinata all'ottenimento di formaggi a denominazione d'origine protetta. Nel settore sono occu-

pate circa 200 mila persone. Purtroppo gli allevamenti di latte nel corso degli anni sono diminuiti notevolmente e contemporaneamente si è con-

sumata una beffa ai loro danni per il prezzo pagato alla produzione in rapporto al prezzo che è stato pagato dai cittadini al consumo. Se nel 1984 le stalle erano 180 mila ed il latte pagato ai produttori era (tradotto da lire in euro) di 0,24 euro a fronte dei 0,40 euro che pagavano i consumatori, nel 2015 le stalle si sono ridotte a 36 mila e ai produttori il latte pagato 0,54 euro e i consumatori lo pagano 1,6 euro, con un ricarico, pertanto, che arriva a circa 5 volte in più. Il prezzo del latte da molti anni è al di sotto dei costi di produzione, ma negli ultimi tempi, per gli allevatori, è precipitato a livelli mai toccati nella sua storia. E' indispensabile che le organizzazioni agricole, produttori, industriali disegnano al più presto il quadro del giusto prezzo del latte, con regole certe e non discutibili e con durate altrettanto certe. È evidente che gli industriali devono avere un approccio più aperto, se non vogliono far precipitare la situazione già pesante del

settore. Tutto ciò però si deve accompagnare alla richiesta avanzata dalla Cia e dalle altre organizzazioni agricole dell'obbligo di indicare in etichetta la provenienza per il latte a lunga conservazione e per quello impiegato per l'ottenimento di formaggi. Tre bottiglie su quattro di latte a lunga conservazione sono di prodotto straniero, così come le mozzarelle per metà sono fatte con latte straniero. È evidente il vantaggio da indicare in etichetta da dove proviene il latte, stante la fidelizzazione che nel corso degli anni è cresciuta tra produttori e consumatori italiani anche in relazione a pratiche di allevamento estremamente scrupolose sia sotto il profilo dei requisiti igienico sanitari, che di quelli qualitativi, in rapporto agli alimenti impiegati nell'alimentazione animale.

Riceviamo e  volentieri pubblichiamo

## Fonti energetiche rinnovabili in zona montana: copiamo gli esempi positivi

Si fanno tante parole per spiegare quanto può essere importante per il territorio montano l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Da almeno un decennio si fanno calcoli su quanto può valere la green economy per la montagna e si arriva alla constatazione che il più delle volte sono proprio gli amministratori e gli abitanti di quelle zone a non rendersene conto in nome di una difesa dell'ambiente che sa di conservatorismo e di nostalgia per i finanziamenti nazionali od europei erogati secondo la vecchia logica della politica assistenzialista, spesso opportunistica. Ho avuto occasione, non molti mesi fa, di andare nella Val di Funes, sopra Bolzano e vedere realizzato quello che da noi è "demonizzato" e che consente alla valle di essere completamente autonoma dal punto di vista energetico. Perché quello che va bene in Val di Funes non si può, anzi non si deve, realizzare anche in alcune nostre vallate? In fin dei conti là non si è fatto altro che tradurre in termini concreti, in realizzazione pratica, quei concetti e propositi che da noi a parole vanno

bene ma che ogni volta vanno realizzati ...in un altro posto. Gli amministratori, e gli abitanti, della Val Funes sono considerati all'avanguardia nell'utilizzo delle fonti rinnovabili, della tutela idrogeologica e dell'ambiente, financo del turismo sostenibile. Ma cosa hanno fatto di così straordinario per ottenere tutti quei meriti? Hanno realizzato due piccole centrali di teleriscaldamento che vengono alimentate con i trucioli di legno dall'edilizia, col legname portato dagli agricoltori che tengono puliti i loro boschi, in una sinergia a 360 gradi tra economia e ambiente. In più occasioni, a cominciare dai tanti momenti elettorali, abbiamo proposto interventi analoghi nei nostri territori ma ogni qual volta sono stati ritenuti pericolosi per la salute e per l'ambiente e sono finiti nel dimenticatoio perché troppe le opposizioni, le giustificazioni populiste che fanno presa e, di conseguenza, non portano voti. E così da noi lo spopolamento ed il non far niente per fermarlo, se non tante parole, porta alla naturale conseguenza di un rovinoso



danno idrogeologico che mette sempre di più a repentaglio la sopravvivenza del territorio montano. In val di Funes l'equilibrio tra uomo e natura, con quegli interventi, è garantito: c'è legna da ardere per il riscaldamento ed il patrimonio forestale resta sempre pulito e in ordine, minimizzando il rischio di incendi e di frane, come avviene, sempre più spesso, nei nostri paesi di montagna dove si opta per la demonizzazione delle centrali a biomasse legnose. Quando ci decideremo, o meglio si decideranno i nostri amministratori, a recepire quei modelli di attività e di economia sostenibile, da importare da analoghi ambienti alpini?

M.G.- Tavigliano



È nata una stella.



**Da oggi c'è un nuovo concessionario ufficiale Piaggio Veicoli Commerciali.**

Nasce un nuovo concessionario Piaggio Veicoli Commerciali. Un nuovo punto vendita e assistenza che racchiude tutta la nostra gamma, la nostra esperienza, il nostro mondo. Per noi è un modo per essere sempre più vicini alle esigenze del vostro lavoro di ogni giorno. Per voi, è un motivo in più per venirci a trovare.

[www.piaggioveicolicommerciali.it](http://www.piaggioveicolicommerciali.it)

**ALBA**  
 C.so Bra, 8  
 Tel.: 0173.22.68.00

**ALBA**  
 C.so Asti 24/C  
 Tel.: 0173.22.68.20



**ASTI**  
 C.so Alessandria, 339  
 Tel.: 0141.47.00.67

**CARMAGNOLA**  
 Via Poirino, 101  
 Tel.: 011.971.22.78



Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

PSR - MISURA 111

Sottoazione B



Collaborazione Ismea- CIPAT/CIA Piemonte-Confcooperative

## BANDO ISMEA: promozione dello spirito e della cultura d'impresa, proposte formative per giovani del settore agricolo

L'ISMEA, Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo, ha promosso un Bando nazionale per la selezione di soggetti attuatori di n. 51 piani formativi per giovani agricoltori nell'ambito della misura "Promozione dello spirito e della cultura d'impresa".

Cipa-At e GEST-COOPER, agenzie formative emanazione di CIA Piemonte e a Confcooperative Fedagri Piemonte hanno collaborato per definire la proposta formativa rivolta ai territori del Piemonte e della Valle d'Aosta. I piani formativi proposti, risultati primi in graduatoria, sono rivolti a giovani con età inferiore ai 40 anni al 12/08/2015, in possesso almeno di uno dei seguenti requisiti:

- essere laureati o diplomati interessati ad avviare un percorso imprenditoriale avendo presentato domanda su specifiche linee di intervento pubblico (per es. ISMEA, PSR)
- disporre di diploma di scuola media inferiore e di qualifica di imprenditore agricolo professionale;
- aver maturato un'esperienza nel settore agricolo di almeno due anni (per es. dimostrare di essere dipendenti o coadiuvanti);
- essere soci di cooperative, soci di imprese esercenti l'attività agricola, quali so-

cietà di persone, società semplici in nome collettivo, società in accomandita semplice, società di capitali aventi per oggetto sociale la conduzione di aziende agricole.

Le attività previste riguardano la filiera agroalimentare, la globalizzazione dei mercati, la gestione dell'azienda zootecnica, la sicurezza nei luoghi di lavoro e la multifunzionalità. È necessario superare la selezione per partecipare alle attività formative. Di seguito le date per la selezione dei corsi che si svolgeranno in Piemonte.

### TITOLO: L'ACCOGLIENZA AGRITURISTICA

Data di selezione **18/06/2015** sala Simona Chiara, presso CIA di Torino, Via Onorato Vigliani 125 Torino (TO) ore 10.00;  
**19/06/2015** presso Cascina Cerola, Frazione Franchini ad Altavilla Monferrato (AL) ore 10.30;  
**29/06/2015** presso la sede CIA di Cuneo in Piazza Galimberti 1/C (CN) ore 17.00;  
**30/06/2015** presso Agriturismo In Prè, Via In Prè 2, Borgoticino (NO) ore 10.00.

### TITOLO: FILIERA CORTA IN CHIAVE COOPERATIVA: OTTIMIZZARE L'ATTIVITÀ DEL PUNTO VENDITA

Data di selezione **10 giugno 2015** presso Confcooperative Piemonte Corso Francia 329 Torino ore 10.00.

### TITOLO: START UP D'IMPRESA COOPERATIVA

Data di selezione **10 settembre 2015** Confcooperative Piemonte Corso Francia 329 Torino ore 10.00.

### TITOLO: COOPERAZIONE AGRICOLA AGROALIMENTARE E LA COOPE-



Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare  
Codice ISMEA SA.41226 (2015/XA)

### RAZIONE DI FILIERA

Data di selezione **22 settembre 2015** Confcooperative Piemonte Corso Francia 329 Torino ore 10.00.

### TITOLO: GLOBALIZZAZIONE DEI MERCATI INTERNAZIONALIZZAZIONE E MARKETING INTERNAZIONALE

Data di selezione **24 settembre 2015** Confcooperative Piemonte Corso Francia 329 Torino ore 10.00.

Per partecipare alla selezione sono necessari i seguenti documenti:

- curriculum firmato,
- copia documento di riconoscimento valido;
- copia del documento che attesti il titolo di studio;
- documenti che attestino l'inquadramento nel settore agricolo ad esempio: copia qualifica professionale per gli imprenditori a titolo pro-



Promozione dell'imprenditorialità Giovanile in Agricoltura

fessionale, copia di documento che attesti il ruolo di coadiuvante, dipendente, socio di impresa agricola, domanda di insediamento.

La partecipazione ai corsi è gratuita e permette il riconoscimento di crediti validi per le misure del PSR di insediamento giovani.

La formazione sarà erogata in diverse modalità tra cui docenza in aula, training on the job, seminari, visite, viaggio studio. Per informazioni è possibile contattare:

- CIPA-AT, Segreteria organizzativa 011.534415, cipat.piemonte@cia.it
- Gest - Cooper, Segreteria organizzativa 011.4405460, formazione@gestcooper.it .

Per il dettaglio delle attività formative indicate è possibile consultare i siti web [www.cipatpiemonte.it](http://www.cipatpiemonte.it) e [www.gestcooper.it](http://www.gestcooper.it)

## APERTURA BANDI Impegno e Pagamento misure 221 - H - 2080

Sono stati approvati i seguenti bandi:

- il bando per la presentazione delle domande di conferma degli impegni e di pagamento dei premi annui per la misura 221-anno 2015;
- il bando per la presentazione delle domande di conferma degli impegni e di pagamento dei premi per le perdite di reddito con gli aiuti dell'ex-Reg. CEE 2080/92 e della Misura H del PSR 2000-06 - anno 2015.

Con DD 1139 del 13 maggio 2015 le scadenze per la presentazione delle domande è il seguente.

MISURA	DOMANDA INIZIALE	DOMANDA DI MODIFICA	TERMINE ULTIMO CON PENALITÀ
221	15-6-2015	15-6-2015	10-7-2015
H-2080	10-7-2015	10-7-2015	10-7-2015

Si precisa che per le domande relative agli impianti H-2080, da quest'anno, in caso di cambio beneficiario, sarà obbligatorio allegare alla domanda telematica la scansione del Piano di cultura sottoscritto dal nuovo beneficiario.

Si ricorda che per la Misura

221 insieme alla domanda di conferma del 4° anno è obbligatorio presentare (entro la scadenza del 15 maggio) il Certificato di regolare esecuzione dei lavori (REL) di manutenzione del 4° anno, pena la perdita del premio; maggiori informazioni si possono visualizzare e scaricare alla pagina:

Con l'occasione si invita a ricordare alle aziende interessate che gli impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo possono essere tagliati (utilizzo finale) non prima della scadenza del 20° anno (15° per la Misura H e la Misura 221) dalla data di realizzazione della piantagione (pena la

restituzione di tutti gli aiuti percepiti) e tenendo conto di quanto previsto per la Dovuta Diligenza. Per maggiori informazioni e documentazione (DD, istruzioni, dichiarazioni in domanda) sono scaricabili dal sito internet della Regione Piemonte

## PAC 2015: Agrinsieme e Copagri segnalano al ministro Martina la loro preoccupazione per i gravi ritardi di Agea

Le organizzazioni di rappresentanza del settore agricolo, Agrinsieme (il coordinamento che rappresenta le aziende di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane) e Copagri hanno inviato al Ministro per le politiche agricole, Maurizio Martina, una lettera avente ad oggetto la loro preoccupazione per la presentazione



delle domande Pac 2015 stanti le carenze esplicative fornite dal sistema Agea. "Le scriventi Confederazioni nazionali hanno ripetutamente

segnalato ad Agea - riferiscono Confagricoltura, Cia, Alleanza cooperative e Copagri - le difficoltà che gli operatori incontrano nella redazione delle domande a causa della pubblicazione tardiva e frammentata della normativa di applicazione e l'assenza di circolari applicative fondamentali per la predisposizione delle domande con il serio rischio per

molti agricoltori di non poter percepire gli aiuti diretti"

È stato, quindi, chiesto al Ministro Martina di farsi carico di questi problemi intervenendo su Agea affinché venga assicurata la puntualità e completa informazione ai Centri preposti alla predisposizione delle domande e che non vengano applicate sanzioni alle domande presentate dopo il 15 giugno.

## CIA ecco dove siamo Alcuni indirizzi delle sedi provinciali e di Zona

### BIELLA

Via Tancredi Galimberti, 4.  
Tel. 015 84618 - Fax 015 8461830.  
e-mail: g.fasanino@cia.it

### CAVAGLIA

Bar Portico. Mercoledì 9 - 12.

### COSSATO

Piazza Angiolo. Mercoledì 9 - 12.

### CUNEO

Piazza Galimberti, 1  
Apertura al pubblico dal lunedì al venerdì: ore 8,30 - 12,30;  
martedì e giovedì: ore 13,30 - 17,00  
Tel. 0171 67978 - Fax 0171 691927  
e-mail info@ciacuneo.org  
SITO WEB: www.ciacuneo.org

### ALBA

Corso Torino, 4  
Tel. 0173 35026 - Fax 0173 362261  
e-mail: alba@ciacuneo.org  
Aperto anche il sabato dalle ore 8,30 alle 12,00

### FOSSANO

Piazza Dompè, 14  
Tel 0172/634015 - Fax 0172 635824  
e-mail: fossano@ciacuneo.org  
Aperto dal lunedì al venerdì

### MONDOVI

Piazzale Ellero, 45  
Tel. 0174-43545 - Fax 0174-552113  
e-mail: mondovi@ciacuneo.org  
Aperto anche il sabato dalle ore 8,30 alle 12,00

### NOVARA

Via Ravizza, 10.  
Da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 17,30,  
Venerdì dalle 8,30 alle 13,00.  
Tel. 0321 626263  
Fax 0321 612524  
e-mail: novara@cia.it

### BORGOMANERO

Corso Sempione, 27.  
Dal martedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30.  
Tel. 0322 336376  
Fax 0322 842903.  
e-mail: g.fioramonti@cia.it

### VCO

VERBANIA  
Via San Bernardino 31/e,  
località Sant'Anna.  
Da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 17,30  
Venerdì dalle 8,30 alle 13.  
Tel. 0323 52801.  
e-mail: d.botti@cia.it

### VERCELLI

Via F.lli Bandiera,16.  
Tel. 0161 54597 - Fax 0161 251784.  
e-mail: p.plicato@cia.it  
Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30.

### ALESSANDRIA

Via Savonarola, 31.  
Tel. 0131 236225  
Fax 0131 234002.  
e-mail: al.zona@cia.it  
web:http://www.ciaal.it

### ASTI

Piazza Alfieri, 61.  
Tel. 0141 594320  
Fax 0141 595344.  
e-mail: inac.asti@cia.it

### TORINO

Via San Francesco da Paola, 22.  
Tel. 011 5628892 Fax 011 5620716.  
e-mail: torino@cia.it



Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

PSR - MISURA 111

Sottoazione B



# Premio di € 70.000 per giovani che si insediano in agricoltura

Publicato il regolamento attuativo. Misura gestita da Ismea

È stato approvato il regolamento attuativo delle agevolazioni per l'insediamento di Giovani in Agricoltura. Il Premio di € 70.000 per l'insediamento e possibilità di accedere ad un mutuo di 15 - 20 - 25 - 30 anni. Obiettivo della misura, gestita da Ismea, è favorire il ricambio generazionale in agricoltura mediante l'inserimento di giovani nella conduzione di imprese agricole competitive. La misura si applica a tutto il territorio nazionale nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato. Soggetti Beneficiari Sono beneficiari delle agevolazioni i giovani agricoltori, anche organizzati in forma societaria, che intendono insediarsi per la prima volta in una impresa agricola in qualità di capo azienda e che presentino un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola articolato su un periodo di almeno 5 anni che dimostri la sostenibilità economica e finanziaria dell'operazione. Sono esclusi dalle agevolazioni i giovani che si insediano in aziende create dal frazionamento di aziende esistenti.



all'ammodernamento aziendale, eventualmente finanziati da altre fonti pubbliche nazionali o comunitarie.

- 2) Possedere adeguate capacità e competenze professionali attestata da titolo di studio o da esperienza lavorativa di almeno 2 anni in qualità di coadiuvante ovvero di lavoratore agricolo documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale oppure attestato di frequenza con profitto a idonei corsi di formazione nazionali o regionali. E' concesso al giovane un periodo di adattamento non superiore a 36 mesi a decorrere dalla data in cui è stata assunta la decisione individuale di concessione dell'aiuto per soddisfare i requisiti relativi alla capacità e competenza professionale, purché tale esigenza sia indicata nel piano aziendale.

## Agevolazioni

Il premio di insediamento è concesso nel quadro di un'operazione di leasing finanziario concesso da Ismea, finalizzata all'acquisizione dell'azienda agricola ed è erogato in due tranches nell'arco di un periodo massimo di cinque anni. Il leasing dovrà essere rimborsato in rate semestrali posticipate. Il premio di insediamento è concesso in conto interessi, ad abbattimento delle rate, da restituire secondo un piano di ammortamento, di durata variabile, a scelta del soggetto beneficiario, tra un minimo di 15 anni e un massimo di 30 anni. L'intensità dell'aiuto è calcolata sulla base del tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione europea per le operazioni di attualizzazione, vigente al momento della concessione del sostegno. Massimale di intervento minimo 200mila euro - massimo 2milioni euro.

## Requisiti dei beneficiari

- età compresa tra i 18 ed i 39 anni al momento di spedizione della domanda del beneficiario. In caso di società di persone o di capitali il requisito dell'età deve essere dimostrato per la maggioranza assoluta e numerica.
- L'esercizio dell'attività agricola nel territorio nazionale L'insediamento deve avvenire successivamente alla presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione che decorre dalla data di assunzione della gestione dell'azienda. Per l'insediamento deve avvenire in azienda che rispetti almeno il numero di UDE - ULU minimo previsto dal PSR 2014 - 2020. Il beneficiario si impegna a condurre l'azienda per un periodo minimo di cinque anni a decorrere dall'insediamento, salvo cause di forza maggiore.

## Condizioni per essere ammissibili delle agevolazioni

- 1) Presentazione di un piano aziendale che dimostri la sostenibilità economica e finanziaria dell'operazione di leasing in relazione allo sviluppo dell'attività agricola articolato su un periodo di almeno 5 anni. Il piano aziendale può prevedere, laddove necessario, investimenti diretti



Consorzio di Ricerca  
Sperimentazione e Divulgazione  
per l'Ortofrutticoltura Piemontese

di  
Graziano Vittone • Luca Nari

## La gestione degli actinidi colpiti dalla grandine

Dopo eventi così devastanti, come le grandinate che hanno colpito impianti frutticoli a confine tra le provincie di Torino e di Cuneo, è importante lasciar da parte il sentimento di rassegnazione che normalmente prevarrebbe in queste situazioni e valutare attentamente le azioni da intraprendere per riportare al più presto l'impianto colpito alla sua efficienza. In questa nota vengono fornite alcune indicazioni che scaturiscono dall'esperienza maturata negli scorsi anni a seguito delle grandinate che si sono verificate in passato nelle diverse zone.

### POTATURA

#### 1. Pianta con apparato fogliare completamente compromesso e presenza di numerose lesioni sui tralci

Si tratta di situazioni in cui la pianta ha assunto l'aspetto tipicamente invernale: infatti non c'è più traccia di foglie o parti verdi e presenta un aspetto assolutamente prostrato (fig.1a - 1b). È ovvio che non si parla di produzione per l'anno in corso, ma si dovrà lavorare per riportare al più presto la pianta alla sua struttura iniziale e, se la stagione decorrerà favorevole, già ottenere, per il prossimo anno un discreto quantitativo di frutti. Si dovrà dunque procedere all'eliminazione dei tralci danneggiati effettuando un taglio di ritorno con speronature.

In presenza di branche più vigorose, queste ultime dovranno essere completamente asportate anche con la sega in modo da lasciare solo il cordone. Lo scopo è quello di rinnovare la struttura della pianta con pochi ma decisi tagli in modo da eliminare il legno ricco di ferite da cui avrebbe accesso il batterio PSA. In pratica, questo tipo d'intervento, in alcune situazioni di passata gestione non proprio ottimale, può rappresentare l'occasione per ricostruire la pianta stessa secondo i criteri classici.

In seguito ad una potatura tanto drastica, la pianta per un paio di settimane apparentemente non darà segni di vita ma in breve tempo scoppieranno le prime gemme latenti che daranno origine ai germogli: naturalmente, dato lo squilibrio che si verifica fra la parte radicale ed ipogea dell'albero, non si dovrà per quest'anno apportare alcun fertilizzante e la stessa irrigazione dovrà essere contenuta al minimo almeno fino a quando non si avrà l'emissione e sviluppo della nuova vegetazione.

Oltre alla disinfezione localizzata dei grossi tagli con apposite paste cicatrizzanti o con rame concentrato, è necessario provvedere con un intervento con un prodotto rameico alla dose di 100 g di rame metallo ad ettolitro (Es. Poltiglia bordolese al 20% ecc: 500 g/hl). Nel giro di un mese dalla potatura la pianta emetterà una serie di germogli i quali dovranno essere cimati a 15 - 20 cm dal cordone onde evitare la rottura degli stessi a causa del vento o della pioggia intensa: disinfettare i tagli dopo la cimatura! Questo tipo d'intervento sul giovane germoglio, è già stato sperimentato in passato; il risultato che si ottiene è la formazione di 1 - 2 nuovi tralci fruttiferi i quali nella stagione corrente risultano essere pienamente produttivi. Affinché questa operazione produca gli effetti sperati, si dovrà formare, prima del sopraggiungere del freddo invernale, un legno il più possibile maturo, condizione che si ottiene se si prepara opportunamente la pianta sia attraverso una precoce sospensione dell'apporto idrico sia con opportuni interventi a base di fosforo e successivamente con prodotti rameici.

#### 2. Pianta con apparato fogliare solo in parte danneggiato e con previsione di produzione nel corrente anno

Anche se con evidenti danni all'apparato fogliare, in particolare sulle formazioni più vigorose poste all'esterno, la pianta si presenta in una situazione più facilmente gestibile; in questo caso si consiglia di eliminare i tralci (in genere i succhioni) più e-

Fig. 1a - 1b: actinidiato gravemente colpito



sposti che sono stati lesionati, mentre vengono lasciati interi tutti gli altri, mantenendo così la maggiore quantità di foglie ancora attive. È consigliabile eseguire un ciclo d'interventi fogliari con prodotti a base di alghe o acidi umici/amminoacidi al fine di assecondare il corretto metabolismo della pianta a seguito dello stress subito.



### INTERVENTI FITOSANITARI

Nel caso 2 in cui la pianta presumibilmente riprenderà abbastanza velocemente il suo ciclo normale, non si dovrà assolutamente trascurare l'aspetto fitosanitario che in questo contesto di massimo rischio per la diffusione del Psa, riveste un ruolo determinante: provvedere ad eseguire il più presto possibile un intervento tempestivo con prodotti rameici (fra quelli che recentemente hanno ottenuto la deroga dei 120 gg), e successivamente, a seconda dell'andamento stagionale utilizzando 1 - 2 trattamenti con Bion dopo la fioritura.

Si sono purtroppo verificate nuove disastrose grandinate che hanno interessato diverse zone dell'areale frutticolo piemontese colpendo anche meli e pescheti.

### POMACEE

Nei casi in cui la produzione sia in parte ancora commerciabile effettuare un intervento con captano (non impiegare su Red Delicious perché ancora fitotossico in questa fase) o ditianon. Non utilizzare captano e ditianon nei meli in cui si segue il protocollo del residuo controllato. Laddove la produzione non sia più commerciabile al fine di prevenire i cancri del legno intervenire con prodotti rameici e/o ditianon.

### DRUPACEE

Intervenire con un prodotto specifico antimonia+ zolfo



## LO SAPEVATE CHE ...?

### LA FRAGOLA PROTEGGE DALL'INFARTO

Negli ultimi anni, diverse ricerche hanno accertato che il frutto a forma di cuore ha due qualità speciali: fa bene al cuore e protegge dai tumori. La fragola protegge il cuore e la circolazione perché contiene grandi quantità di composti polifenolici come antocianine, catechine e quercetina, che inibiscono l'ossidazione del colesterolo LDL (quello "cattivo") promuovono la stabilità delle placche che causano il restringimento delle arterie e la riduzione del flusso sanguigno verso organi vitali, e migliorano la funzione dell'endotelio vasale (lo strato di cellule che riveste l'interno dei vasi sanguigni) con il risultato di diminuire il rischio di trombosi. Il polifenolo più abbondante nella fragola, l'acido ellagico, ha dimostrato in vitro un'attività antitumorale bloccando la carcinogenesi, ma anche rallentando la progressione e la proliferazione dei tumori.

#### Proprietà terapeutiche delle fragole

- Azione rigeneratrice delle cellule sanguigne grazie alla presenza dell'acido folico (vitamina B9), che agisce in maniera determinante sull'emoglobina indispensabile per la produzione dei globuli rossi. L'acido folico è altresì attivo nel rafforzamento della memoria in quanto agisce sulle cellule del sistema nervoso centrale
- Anticoagulante: le sostanze contenute nelle fragole fluidificano il sangue, conferiscono maggiore elasticità alle arterie quindi fanno diminuire il livello di colesterolo LDL e aumentano il colesterolo HDL
- Rafforzamento delle difese immunitarie dell'organismo grazie alla presenza della vitamina C

#### Concentrazioni di vitamina C (acido ascorbico) in 100 grammi di vari frutti

Kiwi	85 mg
Fragole	54 mg
Arance	50 mg
Banane	16 mg
Albicocche	13 mg
Ciliegie	11 mg

• Ossigenazione delle cellule e miglioramento delle funzioni del sistema nervoso, per effetto della presenza di micronutrienti come potassio, magnesio, calcio

• Azione di prevenzione contro il cancro per effetto delle sostanze antiossidanti

• Benefici effetti contro i processi infiammatori





# LATTE: superato il quantitativo nazionale di riferimento, multe in arrivo

Informa il dr. Walter Sburlati, responsabile tecnico Associazione Produttori Latte Piemonte

La produzione nazionale rettificata nella campagna appena terminata (aprile 2014 - marzo 2015) è stata pari a 11.000.705 tonnellate. La variazione rispetto allo stesso periodo dell'ultima campagna è stata di più 2,2%. L'Italia ha quindi superato il Quantitativo Nazionale di Riferimento 13/14 - pari a 10.874.623 tonnellate - di circa 126.000 tonnellate. Ciò determinerà un prelievo di oltre 35 milioni euro. La produzione piemontese rettificata è stata pari a 1.001.228 tonnellate. La variazione rispetto allo stesso periodo dell'ultima campagna è stata di più 4,55%, uno dei maggiori incrementi a livello nazionale, il più rilevante fra le regioni ad elevata vocazione lattiera.

Il quantitativo nazionale di riferimento sopra indicato potrà subire variazioni a seguito delle istanze di mobilità di quote fra consegne e vendite, consolidate solo al termine della campagna. Segnaliamo - inoltre - che verranno applicati per la prima volta dall'introduzione i meccanismi di compensazione della L.55/09 e successive modifiche. Dai dati che possediamo ci potrebbe essere comunque la compensazione per i produttori che sono rimasti entro i limiti produttivi, rispetto alla quota detenuta, previsti dalla normativa e che hanno effettuato il versamento mensile.

Il Regolamento 517/15 della Commissione Europea, applicato in Italia con il DECRETO-LEGGE 5 maggio



2015, n. 51, consente agli Stati membri di decidere che il pagamento del prelievo derivante dagli esuberanti produttivi della campagna in corso venga effettuato in tre rate annuali, senza interessi. La prima rata, corrispondente ad 1/3 dell'importo dovuto, dovrà essere versata

entro il 30 settembre 2015, mentre entro il 30 settembre 2017 dovrà essere saldato l'importo complessivo. Gli allevatori interessati alla rateizzazione, con prelievo imputato superiore ai 5.000 euro, dovranno presentare domanda in AGEA entro il 31 agosto 2015.

## Mercato zootecnico chi sale e chi scende

Nei mercati delle produzioni zootecniche, la situazione rimane in generale difficile. Nel settore suinicolo nazionale persiste un eccesso di offerta a fronte di una domanda stagnante, anche per la presenza di prodotto estero, soprattutto tedesco, proposto a prezzi fortemente competitivi. I listini nazionali potrebbero quindi accusare ulteriori flessioni sia per i capi vivi che per i principali tagli industriali. Anche nel comparto bovino sono previsti ribassi per i tagli meno pregiati (quarti anteriori e mezzene), per la presenza sempre più pressante di carni estere. Le macellazioni procedono a ritmi lenti sebbene l'offerta si trovi nel periodo di picco massimo. Per quanto riguarda i ristalli, invece, le attese sono di ulteriori rincari per i brouard francesi, la cui offerta risulta particolarmente limitata.

Nel segmento delle carni bianche si prevedono rialzi nei listini di polli e tacchini, grazie ad una domanda vivace, allineata alle attese di periodo degli operatori; potrebbero invece registrare ulteriori flessioni le quotazioni dei conigli e delle uova, in ragione di un'offerta abbondante.

(Fonte: Ismea)



## Aumenta il consumo di fragole, ma sempre meno di prodotto locale

Il mercato ortofrutticolo piemontese di questo periodo dell'anno vede protagonista la fragola. Nella nostra regione gli ettari coltivati a fragola sono poco più di 120, di cui circa 90 nella provincia di Cuneo ed i restanti distribuiti nelle altre provincie. Per le basse temperature delle scorse settimane c'è minor pressione, per il momento, del prodotto spagnolo e la maturazione delle ciliegie è in ritardo per cui c'è domanda da parte del consumatore ed il prodotto è di buona qualità ed i prezzi sono soddisfacenti. *"Non sappiamo fino a quando - è il commento di molti fragolicoltori. Viviamo troppo nell'incertezza dei prezzi di vendita, troppo dipendenti dall'influenza del prodotto spagnolo, che domina, da anni e per molti mesi, l'intero mercato europeo, Italia compresa. Quest'anno, poi, l'andamento stagionale, caratterizzato dalle intense nevicate, non ha favorito la produzione per cui di fragole nostrane ce n'è poche e, di conseguenza, il reddito che si ricava, è magro, molto. Si salvano appena le aziende che possono contare sul lavoro di padre, madre, figli, di parenti, insomma. Se già si deve ricorrere all'aiuto di manodopera esterna si hanno costi di produzione così elevati che è meglio lasciar perdere. L'invasione di produzione spagnola, dove il basso costo della manodopera spalanca le porte all'export, assottiglia troppo i nostri margini di guadagno fino a farli sparire, come sarà per molti nel 2015. I nostri costi sono elevati anche per i trattamenti, per il nylon delle serre e servono soldi per ripararle quando si strappano per il forte vento o per il peso della neve. I costi di produzione per la fragola si aggirano sui 2 euro e 50 centesimi, soldi che non si portano a casa. I prezzi al produttore sono quelli di 30 anni fa: allora 8.000 lire al plateau da 1kg e mezzo, oggi 4 euro per plateau da 2 kg".* E dire che in Piemonte, grazie anche al prezioso servizio tecnico svolto dal Centro Ricerche del CReSO, la fragolicoltura conosce una notevole innovazione varietale, soprattutto, ed una innovazione agronomica con tecniche messe a punto per garantire un prodotto a basso impatto ambientale ed alto valore qualitativo!



Il GIE (Gruppo di Interesse Economico) frutticolo della Cia piemontese aveva prontamente segnalato alcuni casi di eccessivo diradamento di frutticini di melo nel Cuneese. "Il diradamento chimico che, a fine aprile od inizio maggio mese viene effettuato sul melo - informava il GIE - e che è una delle pratiche colturali più importanti e strategiche per la regolazione della carica produttiva, della qualità e della pezzatura della mela, quest'anno, in moltissime aziende del cuneese, è stato effettuato con un nuovo diradante granulare a base di metamitron. Per motivi sconosciuti, nonostante fosse stato testato, con positive prove sperimentali, nel territorio piemontese nel dosaggio prescritto per questo areale (2 Kg/ettaro), l'efficacia del prodotto è stata troppo elevata e sulla pianta sono restati meno frutti di quanto si desiderasse o addirittura, come nel caso delle varietà Jeromine, Red chief, e tutte quelle a buccia rossa (la percentuale si abbassa per le Gala e le Golden) sono caduti proprio tutti". Il GIE aveva immediatamente segnalato la preoccupazione dei frutticoltori sia per il rilevante danno diretto per il

## A rischio molta produzione di mele nel cuneese per un diradante chimico... troppo efficace

mentali, nel territorio piemontese nel dosaggio prescritto per questo areale (2 Kg/ettaro), l'efficacia del prodotto è stata troppo elevata e sulla pianta sono restati meno frutti di quanto si desiderasse o addirittura, come nel caso delle varietà Jeromine, Red chief, e tutte quelle a buccia rossa (la percentuale si abbassa per le Gala e le Golden) sono caduti proprio tutti". Il GIE aveva immediatamente segnalato la preoccupazione dei frutticoltori sia per il rilevante danno diretto per il

2015 sia per quello indiretto restando un punto interrogativo il ritorno a fiore nel 2016 e l'alternanza di produzione. Giunge ora la notizia che il gruppo di consulenti tecnici frutticoli coordinati dal Centro di ricerca CReSO ha avviato un'indagine per capire l'entità e l'estensione del fenomeno. In questi giorni tutti i tecnici sono coinvolti nel censimento dei danni, per arrivare a formulare le prime ipotesi sulle cause segnalando la situazione alla Società produttrice del prodotto di-

radante. Quest'ultima ha confermato la piena disponibilità a svolgere le necessarie e doverose analisi sul territorio ed a fornire tutti gli elementi utili per l'indagine. In questi giorni si sta completando il monitoraggio dei danni. Si invitano tutte le aziende che hanno riscontrato il problema a contattare il problema a contattare il loro tecnico di base. La raccolta dei dati consentirà di quantificare con precisione l'entità dei danni sul territorio e di comprendere meglio le cause del fenomeno.

# Quale futuro per i margari?

Quale il futuro della montagna e dei margari che in questo territorio lavorano e vivono? L'Adialpi, Associazione Difesa Alpeggi Piemonte, ha affrontato l'argomento nel corso di una partecipata riunione a Saluzzo. Il Presidente dell'associazione, Giovanni Dalmasso ha illustrato, con la collaborazione di funzionari della Regione Piemonte e del giornalista moderatore Oscar Bellino, le varie problematiche che assillano e preoccupano i margari.



Giovanni Dalmasso

### LA NUOVA PAC

Quali le novità sostanziali della riforma della Politica Agricola della Comunità Europea?

Se sono noti a quasi tutti gli agricoltori sia il principio di assegnazione dei nuovi titoli (circa il 50% del percepito 2014 sarà "spalmato" sugli ettari ammissibili nel 2015) e sia il "peso" del greening (ovvero il premio per le azioni di diversificazione delle colture, il mantenimento dei pascoli e dei prati permanenti e le aree di interesse ecologico), sono meno conosciuti i nuovi carichi sugli alpeggi (0,2 uba/ettaro e un periodo minimo di pascolo di 60 giorni) e la disposizione che, dal 2015, non sarà più possibile effettuare il "pascolo terzi" ma il bestiame utilizzato per garantire il carico minimo dovrà essere detenuto dal richie-

dente ed appartenente a codici di allevamento ad egli intestati. Il provvedimento regionale tuttavia stabilisce che il 30% di questi animali può essere di proprietà altrui e detenuti in guardiana dal richiedente il premio. Aspetto importante, soprattutto in termini di importi, riguardano i premi "accoppiati" soprattutto per il settore carne: considerando il budget nazionale sono previste circa 200 euro per ogni vacca che partorisce e circa 45 euro per ogni vitellone macellato, cifre interessanti considerando la grande diffusione dell'allevamento della razza Piemontese sui nostri alpeggi. Giovanni Dalmasso ha ricordato l'importanza della lotta alle speculazioni sulle superfici degli alpeggi: da molti anni i pascoli alpini sono oggetto di interesse per molte aziende, il più delle volte estranee alla zootecnia montana, che si sono aggiudicate gli affitti degli alpeggi a canoni molto elevati, sottraendole di fatto ai veri margari con il solo obiettivo di ricevere i premi derivanti dai titoli Pac di alto valore in loro possesso. La situazione è nota a tutti ma non si vuole risolvere il problema. Quello che sta succedendo con la nuova Pac ne è la conferma: nel momento in cui, finalmente, il TAR del Lazio ha espressamente vietato il cosiddetto "pascolo terzi" (pratica adottata negli scorsi anni da numerose aziende al solo scopo di incassare i pagamenti diretti senza esercitare realmente l'attività di allevamento in alpe), si è deciso di ridurre al minimo il carico di bestiame (0,2 UBA/ettaro) ed il periodo di pascolo (60 giorni) in modo da ridurre al "minimo indispensabile" i vincoli e le difficoltà per gli speculatori. Misure che sono considerate insufficienti dai margari.

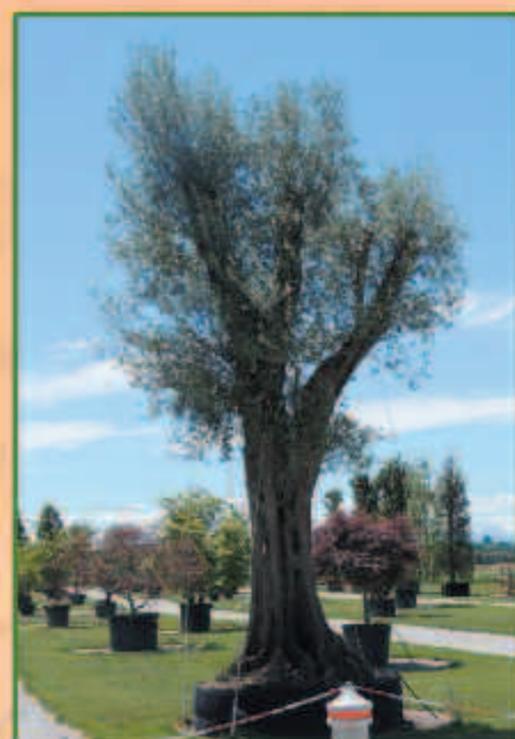


### PARCO DEL MONVISO

Argomento molto discusso negli ultimi mesi è sicuramente la creazione del nuovo Parco del Monviso. Il presidente dell'Adialpi ha ancora una volta ribadito la propria contrarietà a questo disegno di legge che inevitabilmente comporterà nuovi vincoli e divieti per chi vive in questo territorio. La cosa che maggiormente lamentano i margari, è la totale indifferenza verso le loro richieste di informazione: si critica la creazione "dall'alto" di questo nuovo ente che è nato senza chiedere il parere a chi vive e lavora in questo ambiente da sempre. "E- ha ribadito Dalmasso- se proprio questo Parco si dovrà fare, noi dobbiamo farne parte, ma questa volta non come spettatori: chiediamo un posto all'interno del Consiglio di amministrazione in modo che i nostri problemi possano essere presi in considerazione e il Parco possa conciliare in modo intelligente le esigenze paesaggistiche, turistiche e di coloro che lavorano sul territorio, in particolare i margari che con la loro attività da sempre tutelano e conservano questi paesaggi".



# La Quercia



## PARCO VIVAISTICO

di DI CONCILIO Gianfranco & C. • E-mail: [la-quercia-snc@libero.it](mailto:la-quercia-snc@libero.it)

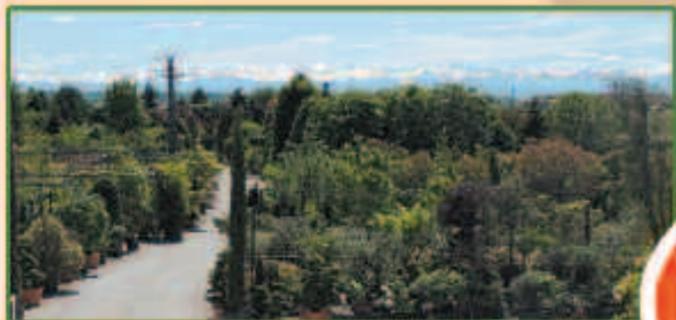
*E' aperto a tutti il Parco del "Vivaio la Quercia" per trascorrervi momenti di relax, ammirare le bellissime piante ed il laghetto con i giochi d'acqua per poi arrivare al parco giochi, gioia dei più piccoli.*

*Si può passeggiare lungo percorsi ben segnalati per proseguire quindi lungo il viale che porta al vivaio.*

*Zui immersi in una suggestiva cornice di tanti tipi di piante ed una moltitudine di fioriture si possono fare progetti e acquisti per il proprio giardino. Il personale del vivaio è sempre a disposizione per consigli e suggerimenti.*

*Anche per visite scolastiche, dalle materne fino alle superiori, e per gruppi che ne facciano richiesta.*

*Gianfranco Di Concilio*

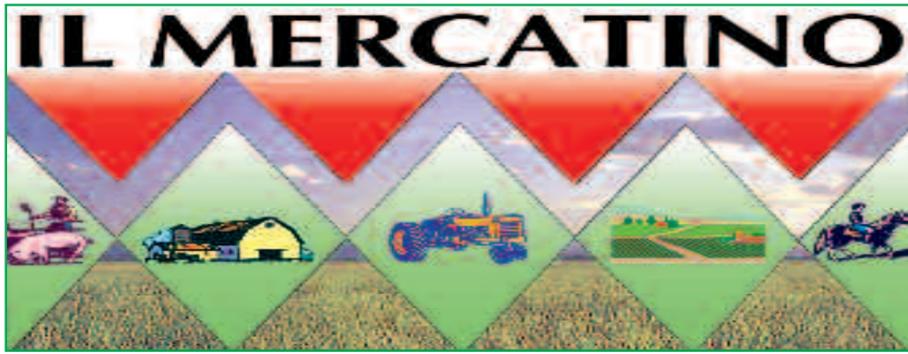


**NUOVA APERTURA  
del  
PARCO VIVAISTICO**



**CERVERE • Via Bra, 41/1 • Orario 8,30-12,30 • 15,00-19,30**  
**Tel/Fax: 0172.474666 • Cell. 347.2554943 • [www.vivaiolaquercia.it](http://www.vivaiolaquercia.it)**

**Q**uesta rubrica è luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati ad utilizzare la scheda a fianco per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla Redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte" Piazza Galimberti 1 - 12100 - CUNEO. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per 1 mese dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.



**VENDO**

**MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE**

- **AFFARE! AUTOCARICANTE SEMOVENTE** con libretto di circolazione su strada. Marca LERDA dimensioni piccole. Tel. 0171 98322
- **ARATRO VOLTAORECCHIO SCALMANA**. Ad € 400. Per Cessata attività. Tel. 0173 791476 opp. 334 8004604
- **AUTOCARICANTE SUPER-TINO** modello piccolo comandi a centralina - come nuovo usato 2 mesi. Paesana 329 9765798 opp. 0175 945906 (ore pasti)
- **BIVOMERO MAROA VITTO-NE**, ribaltamento idraulico, in ottime condizioni. A 1.000 euro. Tel. 349 5816991.
- **CARICAERBA SUPERTINO**.

1 asse, a 700 €. Per Cessata attività. Tel. 0173 791476 opp. 334 8004604.

- **DIRASPATRICE** come nuova e botte in legno da 1350 litri. Zona barge per cessazione attività. Tel. 389 5313382.
- **GIRELLO** a due file largh. m. 3 **RASTRELLINA DA FIENO ANNI 60** e 10 **DAMIGIANE TEL.** 349 7782446
- **IMBALLATRICE ROTA** mod. Nuova Rota **RACCOGLITORE** cm 145. Tel. 0124 616364
- **MIETILEGA BCS** con barra falciante 3 marce (ad € 800). Per Cessata attività. Tel. 0173 791476 opp. 334 8004604
- **MOTORE ELETTRICO E BRUCIATORE CUNED** usato in buone condizioni presso l'azienda situata in Landiona (No) Tel. 0321 88194
- **MULETTO TRATTORE 20 q.**, SPANDILETAME VERDERO-

**NE** come nuovo (m 3,70 x 1,70), **CARRELLO RACCOLTA FRUTTA** e 4 cassoni, **FRESA SCONFIGLIOLI** scansatrice per biologico, 2 **POMPE** alta pressione irrigatrice (1 da 80 ed 1 da 100), **ATOMIZZATORE BY CAFINI 10 q.**, **FRESA 1,45 SIENA** pari nuova, tutto omologato, **CISTERNA GASOLIO** non omologata 3.000 litri, 150 **CASSONI** in legno come nuovi, 1.000 **CASSE** in legno + pedane. Tel. 347 0472112

- **RIMORCHIETTO AGRICOLO** ribaltabile, con freni. **NUOVO**. Misure 96x120, con sponde cm. 32, portata q.5. Ideale per motocoltivatori. Tel. ore pasti 366 4570550
- **ROTOFALCE MARCO PZ** larghezza 1.80 mt per trattori da 60/70 cavalli. Prezzo 650 euro trattabili. Tel. 349 7508089.
- **ROTOFALCE MORRA** m 1,90 con pistone idraulico, in ottime condizioni ed **ELEVATORE LETAME** seminuovo, con 120 m. catena. Zona Pinerolo. Tel. 338 4360377
- **ROTOTERRA FRANDENT** largh. m. 4, omologata, acquistata solo 1 anno fa. Tel. 338 3710254
- **RULLO PER ROTOTERRA FRANDENT - LARG. MT. 2,50** tel. 338/5827155
- **SEMINATRICE MAIS 2 file** Gaspardi. Per Cessata attività. Tel. 0173 791476 opp. 3348004604
- **SEMINATRICE MAIS 6 file**, telescopica pneumatica (1.800 €). Per Cessata attività. Tel.

- 0173 791476 opp. 3348004604
- **DUE SILOS IN FERRO** quadrati per cereali o cippato (23 metri cubi e 50 metri cubi). Tel. 3381819695
- **SOFFIATORE TANAKA** in ottime condizioni, leggero e potente e **TOSAERBA** da giardino con lama da 50 cm, come nuova. Tel. 349 5274598
- **TRINCIA MAIS GALLIGNANI** ad 1 fila, in ottimo stato. Tel. 0124 616364

**ANIMALI**

- A Cervasca (CN) regalo **GATTINI** ad amanti animali. Tel. 320 8988947
- **VITELLO DELLA COSCIA**, di 2 mesi, adatto a diventare toro. Tel. 345 1702145
- **TORELLI** da vita svezziati razza Highland Tel. 333 8558858

**PIANTE E SEMENTI**

- **SALICI PIANGENTI** bellissimi, **FIORI GERANIO** perenni, tipo provenzale della nonna. A modico prezzo. Tel. 366 4570550 ore pasti
- **ROSMARINO**, bellissimo cm. 100x 100. Vendo a modico prezzo. Tel. 366 4570550 ore pasti

**TRATTORI**

- **FORD 6610 ORE 4300** - Tel. 338 5827155
- **MF168**, in ottimo stato, perfettamente gommato. Tel. 0124 616364
- **FIAT 880/5 DT.** Tel. 338 1819695.

**AUTOMOBILI E MOTO - CICLI**

- **AFFARE!!!** Per inutilizzo **VENDO AUTOCARRO RENAULT S120** immatricolato 1994 km 275.000, in perfette condizioni, unico proprietario, doppio tachigrafo, motore Perkins AD 80630/3990, freni idropneumatici, cassone con centine e telone con apertura in alzata a pistone. Tel. 338 7152721

**TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI**

- **PICCOLA AZIENDA AGRICOLA** con annesso **AGRITURISMO** (120 posti), ristorazione, 3 camere (10 letti) molto ben avviato, vicinanza Cuneo, cerca eventuale acquirente o, in alternativa, cogestore o socio di lavoro. Tel. 339 2553070
- **AFFITTO ALLOGGIO** tra Borghetto e Loano, mese di luglio. Tel. 329 5726127
- **AZIENDA AGRICOLA ADIBITA A MANEGGIO** IN GAVIENNA. B.ta Forceria 36. L'azienda è composta da: casa padronale, maneggio, scuderie, club-house e una superficie di 7 ettari di terreno. Il tutto è di recente costruzione, i lavori risalgono al 2012. Trattativa privata. Per info contattare 360 367227 Matteo.

**VINO**

- **VINO DA PASTO BARBERA E NEBBIOLO** consegna anche a domicilio. Tel. 338 9865569

**VARI**

- **LEGNA TAGLIATA A CEPPI** (rovere, acacia). Tel. 349 2542145
- **COPPI VECCHI** Tel. 366 4570550 ore pasti

- **FIENO IN BALLOTTINI** Tel. 0161 94688
- **FIENO 1° 2° e 3°** taglio in ballo piccole. Tel. 334 9743459
- **GABBIA PER MASCALCIA** Tel. 329 5726127
- **PAGLIA DI GRANO E FIENO MAGGENGO**. Tel. 340 5393026
- **PALI DI CASTAGNO** per frutteti o recinzioni. Tel. 333 8379883
- **PESA PER ANIMALI** fino a 15 quintali. Tel. 329 5726127
- **RISCALDAMENTO Euroeme** da 50.000 calorie e **TRE RISCALDAMENTI** da 30.000 calorie a GPL o metano. In ottime condizioni. Tel. 328 6336977

**CERCO**

**AZIENDE- TERRENI**

- Cerco **TERRENO IN AFFITTO** in provincia di Cuneo. Tel. 347 0168673

**MACCHINE**

- **ROTOFALCE USATO** - larghezza minima 1.80 m. Tel. 340 4995543 Paesana

- **DUMPER** per letame Tel. ore serali 0171 618721

**LAVORO**

- **OPERAIO AGRICOLO PIEMONTESE** con esperienza cerca lavoro in allevamento o agricoltura - 345 1246514
- **SIGNORA PIEMONTESE** cerca lavoro in Fossano part-time, come assistenza anziani autosufficienti e lavori domestici a prezzi contenuti. Tel. 331 8740930.

Da inviare a "Nuova Agricoltura Piemonte" Piazza Galimberti 2/B- 12100 CUNEO

Testo annuncio.....

Cognome e nome.....

Indirizzo o recapito.....

Tel.....



*Scopri i nuovi erpici rotanti, spandivoltafieno e ranghinatori Frandent: gli Italiani di Qualità dalle prestazioni imbattibili.*

